

RAMENTA CARMELITANA 13 - 15

RC 13 (Mantuaniana 8)

Nuova cronologia della vita del b. Battista Mantovano*

I. Introduzione

1. Il p. Saggi, presentando la 'figura del Beato Battista Spagnoli', premesse all'esposizione analitica dei fatti un'utilissima 'cronologia della vita', che permette il più rapido orientamento nella vita del Beato.¹ Essa è l'ultima parola su quanto si sapeva intorno al Mantovano fino al 1954; però attualmente, soprattutto in seguito al ritrovamento degli Atti Capitolari della Congregazione Mantovana (RC 16,1),² vi sarebbero da fare parecchie aggiunte. Per maggior chiarezza, è ritenuto opportuno di rifare semplicemente il prospetto del Saggi aggiornandolo.

2. Le notizie sono disposte in ordine strettamente cronologico, secondo gli anni, i mesi, i giorni. La mancanza o l'incertezza di qualcuno di questi dati è indicata dall'assenza di esso nella lista o dal punto interrogativo rispettivamente. Se l'incertezza abbraccia un intervallo di tempo troppo ampio, la notizia viene omessa. Non sarà superfluo aggiungere, che l'elenco si basa generalmente sulla documentazione

* SIGLARIO. — a) Sigle semplici: A-H L-T V-Z coi loro esponenti in Introduzione 7. — b) Segni: asterisco semplice * e doppio ** in Introduzione 7 (in fine). — c) Sigle composte e abbreviazioni: *el.* = eletto; *EphC* = *Ephemerides Carmeliticae*, Roma, I- (1947-); *MUSTARD* = *LM*; *RC* = *Ramenta Carmelitana* (n. 7 = *EphC* 6 [1955] 220-222; n. 10 = *ivi* 226; n. 16 = *EphC* 8 [1957] 439-458; n. 17 = *ivi* 458-479); *SAGGI* = *S*; *StP* = *Statuta Prima* (*EphC* 9 [1958] 438 not.* e 551s a *Saggi* 245 cpv 3).

F o n t i. - Principalmente le opere del *SAGGI* e del *MUSTARD*; si aggiungano le ottime indicazioni bibliografiche in *SAGGI* 116s not. 122s, il buon lavoro di Ambrosio Florido (*SAGGI* p. XIII), oltre alle opere del Mantovano stesso in *SAGGI* pp. XVII-XVIII s.v. 'Spagnoli'. Per il resto si veda Introduzione I.

¹ *SAGGI* 117-120: la lunga dissertazione sul Mantovano a pp. 116-152 è il n. 4 del IV capitolo della parte I.

² *EphC* 8 (1957) 439-444.

positiva: quindi, se, per esempio, il Mantovano si trova in un dato anno di distanza in un convento, è notato l'atto capitolare al quale effettivamente partecipa, non quelli in cui è assente. Forse in una lista definitiva anche il dato negativo può avere il suo valore, ma per ora è conveniente trascurarlo. Inoltre non si è tenuto conto della cronologia delle opere, oggetto di un altro lavoro, tranne che delle lettere, per la loro importanza strettamente cronologica, e in misura ridotta dei discorsi. Si osservi in fine che, pur intendendo per sé di documentare quando e dove si trovava il Mantovano in un dato momento, tuttavia è segnato anche dati che lo riguardano, come una sua elezione o una lettera a lui diretta. In questi casi, in cui o la data o il luogo hanno una relazione incerta col Mantovano, è prefisso l'asterisco alla notizia, che sarà doppio, quando si tratterà della lettera di un corrispondente. Comunque, si ritenga anche questa lista come provvisoria e in alcuni casi approssimativa. Anche l'ideale di citare tutte le fonti conosciute e gli autori è dovuto cedere di fronte alla necessità di un lavoro spiccio. Spero tuttavia che con tutte le sue limitazioni non sia inutile questo nuovo prospetto cronologico.

3. Per le fonti, completando io e talvolta correggendo l'opera del Saggi, mi riferisco costantemente al sullodato autore. Perciò a ogni dato del Saggi segue la sigla *S*, con queste avvertenze: *S* indica il prospetto di p. 117-120 con la sua fonte prossima; *S* da solo significa una affermazione del Saggi non documentata direttamente ma da me accettata per l'argomentazione data nelle pagine seguenti; *S* seguito dalla pagina indica una notizia che il Saggi riporta altrove ma non nella 'cronologia'; *S** seguito dalla pagina sta per una notizia che compare sì nella 'cronologia' ma che è documentata altrove. La fonte prossima di *S*, a cui accenna il segno <, è indicata dalle sigle di SAGGI 117 nota 123, accettate qui con qualche ritocco e parecchie aggiunte, dopo le quali i due punti significano la fonte manoscritta. In pochi casi complicati è preferito rimandare al Saggi per una maggior precisazione. Siccome frequentemente i dati, che il Saggi trasse soprattutto dal Perez, ora hanno una documentazione originale degli Atti Capitolari, si è ritenuto naturale premettere la fonte *A* e *S* e sua fonte.

4. Ora qualche cenno alle nuove fonti usate in questa mia 'cronologia'. La principalissima è costituita dal I volume degli Atti Capitolari della Congregazione Mantovana (= *A*), che è il codice *XIV.230* dell'archivio generale dei PP. Domenicani a S. Sabina (Roma), sul cui ritrovamento (*RC 16,1*) e descrizione (*RC 16,2-4*) mi sono diffuso in *RC 16*.³ Oltre a fornire molti nuovi dati, conferma e precisa altri offerti già dal Saggi. La seconda fonte sono sei pergamene della busta 29 del fondo di S. Martino Maggiore dell'Archivio di Stato di Bologna

³ *EphC 8* (1957) 439-458. Si noti che ora i due volumi, ceduti dai PP. Domenicani ai Carmelitani Scalzi, sono conservati nel Collegio Internazionale di S. Teresa.

(= B*), che il Saggi probabilmente non notò. Esse abbracciano gli anni 1474-1478, confermando per quegli anni il soggiorno bolognese. Trattandosi nel primo e nel secondo caso di documenti completamente sconosciuti, riporterò i testi, per quel che si riferisce al Mantovano, nel tenore originale, solo non notando le abbreviazioni.

5. L'uso degli Atti Capitolari esige qualche altra precisazione. Il nome del Mantovano ricorre già nel primo atto capitolare registrato, cioè nel 1465: sarebbe quindi naturale supporre la sua menzione anche nei seguenti. Però sfortunatamente nel periodo 1465-1485 mancano otto capitoli negli anni pari (1468 1472 1474 1476 1478 1480 1482 1484: cf. *RC* 19,2),⁴ la cui esistenza, almeno parziale, è già sostenuta (*RC* 19,3):⁵ questi, non fornendomi alcun dato preciso nè quanto al tempo e al luogo nè quanto alle loro disposizioni e decisioni, li ometterò completamente. Per i capitoli degli anni dispari, registrati regolarmente, si osservi che col 1475 il Beato è il diritto di intervenire come maestro di teologia, e di fatto con questa sola qualifica è presente al capitolo di Ferrara del 1486. Perciò dal 1475 in poi, quando la sua presenza non risultasse già provata per altri motivi, porrò interrogativamente tra parentesi questa partecipazione indicandone la ragione. Tra parentesi pure, ma senza il punto interrogativo, è notato l'intervento al capitolo, quando non è detto espressamente negli Atti, nei seguenti casi, in cui la presenza (non essendo avvertito nulla in contrario) o per l'ufficio o per la designazione è sicura: 1° priore eletto nel capitolo precedente o socio di un convento per il capitolo; 2° definitore eletto nello stesso capitolo; 3° vicario generale nel capitolo in cui è eletto, nel capitolo intermedio dell'anno pari e in quello in cui è creato il successore, a motivo della presidenza che gli compete. La data ufficiale dei capitoli⁶ non è precisamente quella di una data nomina: quindi l'ò segnata con l'asterisco*. Invece col neretto è distinto il luogo in cui un ufficio determinato richiede per sé la residenza di un anno in un determinato convento (priore e reggente). Si avverta anche che l'ufficio di predicatore suppone la quaresima tenuta nel convento indicato, per cui tra parentesi si può legittimamente supplire tale periodo di tempo. È chiaro infine che le lettere a esponente numerano le varie notizie di uno stesso capitolo.

6. Una speciale difficoltà, che si sperimenta nel costruire da *Act* la *prosopografia* promessa in *RC* 16,2e per *RC* 30, sono le frequenti omonimie, lamentate pure dal p. Saggi (*S* 321). Ciò si verifica anche per il nostro Beato, senza però creare particolari complicazioni. Infatti nel capitolo di S. Felice è accettato un fr. 'Baptista de Mantua', ricevuto secondo gli Statuti (*Act* 29), il quale dal contesto non sembra un fuggitivo, ma solo un conventuale che passa agli osservanti; nel 1491 lo si troverà padre conventuale a Trino (*Act* 41), poi se ne perde

⁴ *EphC* 9 (1958) 223.

⁵ *EphC* 9 (1958) 223s.

⁶ Per il periodo 1465-1550 si cf. *EphC* 9 (1958) 233-239.

la traccia. Così si evita il dubbio che il fr. 'Baptista de Mantua' eletto predicatore alle Selve nel 1467, possa essere uno diverso dal nostro Beato. Nè meraviglia che uno studente venga designato a tale ufficio, perchè nel 1471 fu stabilito: 'Statutum est, ut studentes alternis predicent in suis conuentibus; pro tempore uero XL^{me} prouideat reuendus pater uicarius cum prioribus ad quos pertinent; et quos ad id officium assumere uoluerit, multo ante premeant, ne improuisi nequeant, aut quod iniunctum fuerit exequi, aut excusationis armis se deffendentes retrogredi' (*StP* 16*: *Act* 12). Quindi potè benissimo il Beato, già da qualche anno insegnante di retorica nel convento di Ferrara e conosciuto per il discorso tenuto nel capitolo del 1466, venir incaricato del quaresimale alle Selve. Un altro omonimo, che nel capitolo generale del 1469 fu ordinato baccelliere nello Studio di Roma per il 1470 e negli Atti è chiamato 'Fr. Baptista de Modeneto de Mantua' (*F* 250 < *R*¹ 53'), secondo il p. Zimmerman deve essere identificato col nostro (*Z** 492 e *Z*^a 262); ma a ragione SAGGI 125 not. 130 rifiuta questa opinione.

7. Sigle usate nel prospetto cronologico

- A* = Roma, Arch. Gen. dei Domenicani a S. Sabina, cod. XIV.230, Atti Capitolari della Congregazione Mantovana I (*RC* 16,1-5): ora in possesso dei Carmelitani Scalzi.
- B* = Bologna, Archivio di Stato: *B** = Corporazioni Religiose Soppresse, busta 3511 (S. Martino Maggiore busta 29); *B*^c = Archivio del comune, Registri di lettere (S 129s not. 145): *B*^{c1} = *Registrum III litterarum* f. 315, *B*^{c2} = Lettere patenti del Comune, inserto 141.
- C* = *Consultorie*: Roma, Archivio Vaticano, Arch. S. R. Rotae, *Processus de Partibus*, 3 (S XIV e LVII not. 101).
- D* = *Bullarium Carmelitanum... in duas partes distinctum a Fr. Eliseo Monignano*, O.C., I, Romae 1715.
- E* = Entrata e Spese del convento di Bologna 1464-1493: Bologna, Arch. di Stato, Corporazioni religiose soppresse, busta 3609.
- F* = G. WESSELS, O.C., *Acta Capitulorum Generalium ordinis fratrum B.V. Mariae de Monte Carmelo*, I, Romae 1912.
- G* = GRATIANUS A S. TERESIA, *B. Baptistae Mantuani ineditarum epistolarum fasciculus*, in *Analecta ord. Carmelitarum XIII* (1946-1948) 241-264.
- H* = London, British Museum, Harley 1819 (cf. *Z*^a 163-165).
- L* = Lettere del Mantovano o al Mantovano (eventualmente altre opere) in mss. e edd.: *L*^a = *Io. Baptistae Mantuani... opera omnia*, Antwerpiae 1576 (*L*^c n. 385); *L*^b = *Opera omnia*, Bononiae 1502 (*L*^c n. 12); *L*^c = EDM. M. COCCIA, O.C., *Le edizioni delle opere del b. Battista Spagnoli detto il Mantovano (1447-1516) esclusi gl'incunabuli*, Roma 1954 (cf. *EphC* 8 [1957] 4 not. 5); *L*^f = Ferrara, Biblioteca Comunale, fondo Baruffaldi 162 f. 129'; *L*^m = Bologna, Biblioteca Universitaria, 52. busta II n. 3⁸; *L*^o = P. A. ORLANDI, O.C., *Ecclesiae et conventus PP. Carmelitarum S. Martini Maioris civitatis Bononiae monumenta...*: Bologna, biblioteca dell'Archiginnasio, B. 996; *L*^p =

- Opera omnia Ioannis Francisci Pici...*, II, Basileae 1573; *L^w* = *Gesamtkatalog der Wiegendrucke* III (Leipzig 1928) 309-359, n. 3243-3340.
- M* = Documenti per il convento di Mantova (S 300-306): *M** = Milano, Archivio di Stato, Fondo di Religione, raccolta delle pergamene, cart. 242; *M^s* = Mantova, Archivio di Stato, Archivio Gonzaga, Serie E. XXV. Roma. 3, busta 861 (S 297-299); *M^{s*}* = documenti dell'archivio Gonzaga senza indicazione archivistica. — *M^r* = Registro di B. Fanti: Mantova, Bibl. Comunale F. II. 10, ed. in *EphC* 8 (1937) 407-438.
- N* = C. NAPEO, *Palladium eruditum*: Bologna, Biblioteca Universitaria, 52, busta II n. 1 (cf. *G* 242 not. 4).
- O* = Oxford, Bodleian Library, Bodley 3429 (= Selden 41 supra: cf. *Z^a* 163-165).
- P* = I. PEREZ DE CASTRO, O.C., annotazioni agli *Annales* del Guarguanti: Roma, Arch. Gen. Carmelitani, II. Mantuana II. 5 f. 49-100 (cf. *S* XXXVIII not. 64).
- Q* = autori vari: *Q^d* = S. DAVARI, *Della famiglia Spagnola, quale risulta dai documenti dell'Archivio Storico Gonzaga*, Mantova 1873; *Q^f* = L. FRATI, *Notizie bibliografiche di Gio. Battista Reprigerio* (Giornale Storico della Letteratura Italiana 12 [1888] 325-350); *Q^l* = A. LUZIO-R. RENIER, *La cultura e le relazioni letterarie di Isabella d'Este Gonzaga. II Le relazioni letterarie* (Giornale Storico della Letteratura Italiana 34 [1899] 1-97 [I. Gruppo mantovano]); *Q^m* = W. P. MUSTARD, *The Eclogues of Baptista Mantuanus*, Baltimore 1911; *Q^w* = *Pro Monte Pietatis. Consilia sacrorum Theologorum collegiorum Patauii & Perusii. Clarissimorumque doctorum dd. Ioannis baptiste rozelli & Ioannis campegii. Cum bulla ac breui data fratri Bernardino Feltrensi Sanctissimi. Pape Innocentii Octavi f. 16-17* (incunabulo HAIN *1131 e REICHLING 5451); *Q^s* = MARINO SANUTO, *I Diarii I/1* (Venezia 1879), a cura di F. Stefani; *Q^w* = G. WESSELS, O.C., *B. Baptistae Mantuani... De Calamitatibus temporum libri tres. Praefatio* (Analecta Ordinis Carmelitarum 4 [1917-1923] 5-18); *Q^x* = opere citate col loro titolo nelle note.
- R* = Roma, Arch. Gen. Carmelitani: *R^e* = fondo *Extra*; *Rⁱ* = II. C.O. 8 a. 1514; *R^l* II. C.O. III. 1 (*Liber Ordinis*); *R^p* = Archivio del Postulatore, b. *Baptista Mantuanus*.
- S* = SAGGI: *S* = SAGGI 117-120; *S* e pagina = altre citazioni; *S** e pagina = notizia in *S* e documentazione alla pagina riferita.
- T* = Roma, Archivio di Stato: *T^c* = collezione delle pergamene, fondo S. Grisogono; *Tⁿ* = Notai Capitolini.
- V* = Biblioteca Vaticana: *V^c* = cod. Capponi 235; *V^u* = cod. Urbinate lat. 1512 f. 40; *V^v* = cod. Vaticano lat. 5892.
- X* = Bologna, Archivio del Collegio Teologico (presso il Seminario Regionale): *X^a* = Registro I degli Atti del Collegio Teologico di Bologna contenente anche gli antichi Statuti; *X^e* = ed.⁷

⁷ È noto che questo registro fu edito parzialmente, cioè gli statuti e l'elenco dei dottori fino al 1500: cf. FR. EHRLE, *I più antichi statuti della Facoltà Teologica di Bologna*, Bologna 1932 [= *Universitatis Bononiensis Monumenta*, I].

Z = B.-M. ZIMMERMAN, O.C.D. : Z* = *Monumenta historica carmelitana*, (Lirinae 1907) 483-504; Z^a = *B. Baptistae Mantuani opera soluta oratione scripta hucusque inedita* (Analecta Ord. Carmelitarum Disc. VII [1932s] 163-208); Z^e = *Les Carmes humanistes* (Etudes Carmélitaines 20/II [1935] 19-93 [sul Mantovano 72-85]).

* ? Per il valore dell'asterisco semplice e doppio, e del punto interrogativo, si veda Introduzione n. 2 e 5.

Dopo la sigla il numero indica rispettivamente il foglio, la pagina; altre determinazioni verranno specificate.

II. Cronologia del b. Battista Mantovano

1447, aprile 17, Mantova: nascita (S: cf. S 121 not. 125).⁸

1458-1460, Mantova: discepolo di Gregorio Tifernate (S* 121).

1460-1461, Mantova: discepolo di Giorgio Merula (S* 121).⁹

1461-1463, Padova, inizio degli studi filosofici (S* 121): va a Padova, è affetto dalla peste, fa voto alla Madonna di farsi religioso, guarisce, torna a Mantova, dove vive qualche tempo fuori della casa paterna, s'imbarca alla volta di Venezia, naufraga, ripropone l'adempimento del voto (cf. Z* 485s dalla lettera del 1/4 1463).¹⁰

1463, marzo?, Ferrara: ingresso in religione nel convento di S. Paolo (S).¹¹

1463, aprile 1, Ferrara: lettera al padre (S < Z* 483-490: O 44).

1464, marzo?, Ferrara: professione religiosa (S).¹²

» , Ferrara: incomincia a insegnare retorica (S 122).¹³

⁸ La data del 1447 è stata autorevolmente fissata dal Saggi, mentre MUSTARD 11 è ancora ancorato al 1448.

⁹ La data del 1458 è soltanto supposta, non documentata; il 1460 sarebbe per Saggi l'anno della partenza del Tifernate per Parigi; invece la documentazione del MUSTARD 11s not. 3 renderebbe certa la presenza del Tifernate a Mantova dall'aprile del 1460 al dicembre del 1461. Io invece, per quel che dirò nella nota 10, sono costretto ad attribuire al professorato del Merula il 1460-1461. Si richiede, comunque, un'investigazione più accurata, sempre supposta l'esistenza di nuovi documenti. È certo però che bisogna collocare nel periodo mantovano il primo impulso a farsi religioso fra i benedettini del Polirone (S. Benedetto Po), per il quale si cf. la lettera al padre (Z* 485).

¹⁰ È supposto il 1461 come inizio degli studi a Padova, perchè mi sembra difficile che tutti questi fatti siano accaduti nello spazio di soli cinque mesi, se si preferisse il 1462. Nella lettera la cronologia e anche la natura di certi fatti è poco chiara.

¹¹ Da una frase della lettera al padre (1/4) sembra che sia entrato in convento parecchi giorni prima di tale data: 'Haec sunt, pater mi, quae iamdiu ad te scribere volui, sed partim negligentia... partim in discendo divino officio impeditus, adhuc, ut vides, distuli' (Z* 490).

¹² Questa data è condizionata da quella dell'ingresso: cf. nota 11.

¹³ Nel 1466 afferma che il neo-sacerdote Pietro da Brescia è stato per un anno suo discepolo: Z^a 168.

- 1465, giugno 25*, Ferrara: nel capitolo ^a ordinato studente di logica a Ferrara ['Ordinauerunt studentes in logicalibus... Et ferrarie Supriorem antonium de pergamo sacerdotem & baptistam atque adrianum '] *A* 4; ^b incaricato del discorso per il capitolo di Brescia del 1466 ['Sermonem tunc faciet in capitulo fr. baptista de mantua '] *A* 4'.¹⁴
- 1466, maggio 16*, Brescia: discorso nel capitolo (*S** 122-125 not. 129).¹⁵
 » , ? , Ferrara: discorso per il neosacerdote Pietro da Brescia (*S* < *Z*^a 168-173 : *O* 47-51).
- *1467, luglio 24*, Parma: eletto predicatore alle Selve ['fr. baptista de mantua '] *A* 6.¹⁶
- <1468, marzo-aprile, Le Selve > : predica la quaresima (cf. *A* 6 all'a. 1467 24/7).¹⁷
- *1469, giugno 24*, Reggio: destinato per gli studi a Ferrara ['Ordinauerunt etiam fratrem baptistam baccalarium mantuanum pro complendis actibus suis in conuentu ferrarie '] *A* 9'.
- 1470, ? , < Bologna ? > : ordinato sacerdote (cf. *S* e *S* 125).¹⁸
 » , aprile 13, Bologna: partecipa ad un atto capitolare in terzo luogo [fr. baptista petrj de spagnolis de mantua '] *B** n. 25 f. 1 l. 14 (rogito originale di Francesco de Venentis).
- * » , giugno 10*, Mantova: ^a eletto priore di **Parma** ['In conuentu parme venerandus pr. baptista de mantua bachalarus '] *A* 10; ^b el. predicatore a Parma ['Jn conuentu parme pr. baptista de mantua bachalarus '] *A* 10.
- 1471, giugno 2*, Ferrara: ^a < interviene al capitolo come priore > ;
^b el. 2° definitore ['Secundus venerabilis pr. Baptista Spagnolus mantuanus tunc prior parme '] *A* 12 (*S* < *P* 55'); ^c < destinato conventuale a Bologna? cf. al 22/6 > .
 » , giugno 22, Bologna: è clavario a **Bologna** (*S* < *E* 20').
- 1472, maggio 17*, Asti: ^a interviene al capitolo generale (*S* < *O* 52'-53' : cf. *S*. 294s);¹⁹ ^b eletto baccelliere straordinario di **Bologna** per il 1473 (*S* < *F* 255 : *R*¹ 55').

¹⁴ Così è risolta definitivamente la difficoltà dello Zimmerman ricordata da SAGGI 123-125 not. 129. Una risposta all'osservazione in *Z*^e 78 nota: 'Le chapitre n'aurait pas chargé de cet office honorifique un blanc-bec de deux mois de profession', è data esaurientemente in *RC* 17,3p (*EphC* 8 [1957] 466s), da cui risulta che vivente il Mantovano il discorso fu sempre affidato a uno studente.

¹⁵ Testo del discorso in *Z*^b 198-208 < *O* 23-28'. Lo Zimmerman, per le difficoltà risolte vittoriosamente dal Saggi, attribuisce il discorso al capitolo del 1493. Cf. anche nota 14.

¹⁶ Per la predica della quaresima affidata a uno studente cf. Introduzione 6.

¹⁷ Il tempo preciso, computato dalle Ceneri alla domenica in Albis, sarebbe per quest'anno 2/3-24/4.

¹⁸ SAGGI 125 dice che nel 1471 'possiamo supporre che già fosse sacerdote: verosimilmente dall'anno precedente'. Dato che il 13/4 1470 si trova a Bologna e il suo nome ricorre fra i primi, è supposto legittimamente che a questa data fosse già sacerdote, e forse anche ordinato a Bologna.

¹⁹ L'elegia cantata 'in suo de Ytalia decessu cum esset apud Benacum Ytalie lacum' (*S* 294s) potrebbe dar luogo a un'allettante supposizione. Forse

- 1473, febbraio 28, Bologna : è clavario di Bologna (*S* < *E* 28').
- » , maggio 3*, Bologna : nel capitolo ^a el. predicatore a Mantova [' Mantue. frater baptista bachalarius'] *A* 13'; ^b ordinato studente di teologia a Bologna [' Bononię in theologia bachalarius... '] *A* 13'.²⁰
- » , ? , Bologna : predica in S. Martino (*S* 126 < *L*^o 49).
- 1474, gennaio 20, Bologna : è clavario di Bologna (*S* < *E* 34').
- < » , febbraio-aprile, Mantova : predica la quaresima > (cf. *A* 13' all'a. 1473 3/5).²¹
- » , luglio 17, Bologna : è clavario di Bologna (*S* < *E* 40').
- » , dicembre 13, Bologna : partecipa ad atto capitolare in 4° luogo [' Fr. Baptista petri de Mantua '] *B** n. 39 f. 1 l. 20 (rogito originale di Graziano de Grassis).
- 1475, aprile 4, Bologna : creato maestro in teologia [' Magister Baptista Spagnolus mantuanus ordinis Carmelitarum die 4. aprilis 1475 '] *X*^a f. 41²² (*S** 126 < *L*^o 34 ecc.).
- » , maggio 4*, Parma : ^a < interviene al capitolo come maestro ? > ; ^b eletto reggente a Bologna [' Bononie R. magister baptista de mantua '] *A* 15' (*S* < *P* 55').
- » , agosto 11, Bologna : partecipa ad un atto capitolare in 2° luogo [' Frater M. Baptista hispanus de mantua '] *B** n. 40 f. 1 l. 19 (rogito in minuta di Agostino di Antonio Guidonis).
- ** < » , settembre ?, Gand ? > : < lettera di Arnaldo Bostio al Mantovano : cf. *Z** 490 < *O* 51 al 20/10. >²³
- » , ottobre 20, Bologna : lettera al Bostio (*S* < *Z** 490-492 : *O* 51).
- 1476, febbraio 1, Bologna : partecipa ad atto di donazione mortis causa, [presenti nella abitazione del donatore ' Venerabilibus uiris fratre baptista petri spagnoli de mantua sacre pagine professore fratre Antonio de Bergamo ambobus professis in dicto ordine carmelitarum & residentibus in dicto monasterio... '] *B** n. 43 f. 2 l. 1-4 (copia del rogito di Nicola de Beroaldis).
- ** » < aprile, ? > : lettera al Mantovano di G. B. Refriggerio (cf. *G* 243-246 < *N* 55-55' al 28/4).²⁴

si tratta del convento di S. Felice, dove il Mantovano poté recarsi come socio di Bologna al capitolo non registrato del 1472 (tempo : il 19/4 se alla 3^a domenica dopo Pasqua, il 3/5 se il giorno di S. Croce).

²⁰ Nella seconda notizia non è espresso il nome, ma il contesto indica chiaramente il Mantovano.

²¹ Il tempo Ceneri-domenica in Albis era quell'anno 23/2-17/4.

²² All'annotazione originale del s. xv, il p. Orlandi aggiunse nel s. xviii : ' poeta ter maximus et pluries generalis Vicarius Congregationis Mantuanae, deinde generalis totius ordinis Carmelitarum 1513, multa opera compilavit ' ; nel s. xix una seconda mano completò : ' Leo XIII inter Beatos eum numeravit die 27 xbris 1885 '. L'Ehrle (*X*^o 123) pubblicò tutto con errori ed incertezze.

²³ Per il tenore della risposta del Mantovano preferisco supporre il mese di settembre.

²⁴ Certamente la lettera del 28/4, benchè ciò non venga affermato esplicitamente, è la risposta a una precedente del Refriggerio, probabilmente inviata dalla sua villa posta sui colli presso il Quaderna, fra Bologna e Rimini (cf. *De villa Refriggerii* in *L*^a III 233-238). Sembra che segua immediatamente la missiva del Refriggerio, la data della quale cadrebbe quindi dopo il 20.

- 1476, aprile 28, Bologna : lettera a G. B. Refrigerio (*S* < *G* 243-246 : *N* 55-55').
- » < maggio 5*, S. Felice? > : < partecipa al capitolo come maestro? >^{24a}.
- ** » , < luglio, ? > : lettera al Mantovano di G. B. Refrigerio (cfr. *G* 246-248 < *N* 55'-56 al 21/7).²⁵
- » , luglio 21, Bologna : lettera a G. B. Refrigerio (*S* < *G* 246-248 : *N* 55'-56).
- » , dicembre 7, Bologna : presente ad un atto capitolare al 2° luogo [' Frater Magister Baptista de Mantua '] *B** n. 47 f. < 2 > l. ultima (rogito autentico di Agostino de Landis).
- 1477, gennaio 30, Bologna : è fra i ' custodes conventus ' (cf. *RC* 17, 4e) di Bologna (*S* < *E* 55').
- » , < aprile ? >, Bologna : a nome del Collegio Teologico di Bologna pronuncia un discorso per la venuta a Bologna di Ambrogio da Cori, generale degli agostiniani (*Z^a* 173-185 < *O* 29-30).²⁶
- » , maggio 3*, Modena : ^a < partecipa al capitolo > ; ^b el. 2° definitore [' Secundus magister Baptista de spagnolis de mantua '] *A* 17' ; ^c el. reggente a **Bologna** [' Bononie R. M. baptistam de mantua '] *A* 18 (*S* < *P* 56).
- » , agosto 23, < Bologna > : lettera ad Adriano di Echout < a Padova > (*Z^e* 77 not. 1 < *O* 192).
- < » , settembre ?, Bologna > : < lettera ad Adriano di Echout (cf. *Z^e* 77 not. 1 al 23/8 >.²⁷
- < » , settembre ?, Bologna > : < lettera ad Arnoldo Bostio a Gand : cf. *Z^e* 77 not. 1 al 23/8 >.²⁷
- 1478, agosto 12, Bologna : lettera a G. B. Refrigerio (*S* < *G* 249s : *N* 56).²⁸
- » , agosto 26, Bologna : partecipa ad atto capitolare [' Magister Baptista Domini petri spagnoli de mantua sacre pagine professor '] *B** 54 f. 1.12s (rogito originale di Nicolò de Beroaldis in data 24/9).

^{24a} Per questo capitolo cf. *EphC* 9 (1958) 235 not. 10.

²⁵ ' Accepi litteras tuas ' *G* 246, e anche questa sembra essere un riscontro immediato a quella del corrispondente, benchè affermi il Mantovano ' vidi legique omnia '. Una conferma si à dal ' raptim ' (*G* 248) della chiusa.

²⁶ Ambrogio da Cori fu eletto generale nel capitolo tenuto a Roma nella Pentecoste del 1476, il 2/6. L'anno seguente fu aggregato al Collegio Teologico di Bologna : ' Magister Ambrosius Dechora generalis heremitarum sancti augustini 1477 ' (*X^a* 46'). Può darsi che l'aggregazione sia avvenuta durante la sua visita a Bologna come generale ; ma è anche probabile che si tratti di una registrazione ritardata : così si spiegherebbe meglio la frase del discorso d'omaggio ' ... gratulamur quod cum novae dignitatis accessu nos tuos tandem reviseris... ', in cui il ' tuos ', supposta l'aggregazione collegiale, avrebbe un preciso significato giuridico, oltre a quello più generico di stima e di affetto. La presenza a Bologna di Ambrogio da Cori come generale è attestata per il periodo 29/3-3/5 del 1477 dagli atti del suo regesto in Archivio Gen. O.E.S.A., *DD* 7 f. 93 e f. 188'. Per la partenza da Bologna vige un po' d'incertezza, perchè per il 3, il 4 e il 5 maggio ci sono atti datati tanto da Bologna che da S. Giorgio : p. e. 3/5 Bologna f. 235' e S. Giorgio f. 188', 4/5 Bologna f. 252 e S. Giorgio f. 235', 5/5 Bologna f. 108' e S. Giorgio f. 157'. Si noti che la successione cronologica degli atti numera tante serie quante sono le province.

²⁷ Cf. ' Habeo quos tibi et Arnoldo nostro missurus sum mille trecentos versus post recessum tuum compositos, missemque per hunc nuntium si transcripti fuissent ' *Z^e* 77 not. 1.

²⁸ La lettera suppone il Refrigerio nella sua villa (cf. nota 24).

- 1478, agosto 27, Bologna : partecipa ad atto capitolare come sopra [' Magister Baptista Domini petri spagnoli de mantua sacre theologie magister '] *B** n. 54 f. 6 l. 15s (rogito come al 26/8). Invece è assente il 18 settembre (ivi f. 7).
- < 1478, dicembre/1479 gennaio >, Mantova : < lettera a G. B. Refrigerio > (cf. *G* 250 : *N* 56' al 23/1 e *S* 127).²⁹
- < 1478, dicembre/1479 gennaio >, Mantova : < lettera a Giovanni Sabbadino degli Arienti > (cf. *G* 250 : *N* 56' al 23/1 e *S* 127).²⁹
- 1479, gennaio 23, Reggio < Emilia > : lettera a G. B. Refrigerio (*S* < *G* 250s : *N* 56').
- » , maggio 1*, Mantova : ^a < interviene al capitolo come maestro ? > ;
 ^b el. priore di Mantova [' Mantuę prior R. dus magister Baptista mantuanus '] *A* 18' (*S* 127); ^c el. reggente a Mantova [' Mantuę R. dus magister Baptista mantuanus '] *A* 19 (*S* 127); ^d el. predicatore a Mantova [' Mantuę R. dus magister Baptista mantuanus '] *A* 19.
- < » , primavera, bagni della Porretta ? > : < vi si reca in cura ? > : cf. lettera del 29/1 1480 in *G* 252 >. ³⁰
- » , agosto 28, Novellara : ^a < interviene al capitolo come priore > ;
 ^b el. 3° definitore [' Tertius R. dus Magister Baptista de Mantua '] *A* 19'. ³¹
- *1480, gennaio 12, Mantova : è assente (*M** > *S* 304 n. 14 : cf. *EphC* 8 [1957] 97 not. 13).
- » < gennaio, Mantova > : lettera a G. B. Refrigerio (cf. *G* 252-254 < *N* 56'-57 al 29/1). ³²
- » < gennaio, Mantova > : < lettera a Filippo < Beroaldo > : cf. *G* 252-254, *N* 56'-57 al 29/1 >. ³²
- ** » < febbraio verso il 10, Bologna > : < lettera di G. B. Refrigerio al Mantovano : cf. *G* 255s < *N* 58 al 16/2 >. ³³
- ** » < febbraio verso il 10, Bologna > : < lettera di Filippo Beroaldo al Mantovano : cf. *G* 255s < *N* 58 al 16/2 >. ³³
- » , febbraio 16, Mantova : lettera a G. B. Refrigerio (*S* < *G* 254s : *N* 58).

²⁹ Le due lettere da Mantova sono attestate come spedite ' iam pridem ', alle quali non è stato fatto riscontro : quindi anno la probabilità del dicembre. A Mantova il Beato si era recato per sfuggire la pestilenza di Bologna, di cui parla ad Adriano di Echout nel 1480 (*S* 127).

³⁰ Nella lettera del 29/1 1480 dice espressamente : ' Oportet me iterum balnea adire ' ; la stagione suppongo che corrisponda a quella del 1480 ; la località la deduca dall'elegia per i bagni della Porretta (*L^a* III 289-291) e dalla maggior probabilità che sia stata frequentata da uno di stanza a Bologna.

³¹ Fu un capitolo straordinario convocato per la morte del vicario Guglielmo de Vapingo : *EphC* 9 (1958) 235 not. 14.

³² Credo che queste due lettere siano del gennaio ; però non mi è possibile una maggiore determinazione, perchè il 29/1 dice il Beato : ' Tibi enim et Philippo neophilo nostro, paulo antequam nuncius meus ad te ueniret, satis nugaces et verbosas epistolas miseram ' (*G* 252).

³³ La risposta del Mantovano è immediata : ' Acceleratus nuncii discessus breuem me reddit in scribendo ' (*G* 255).

- 1480, < febbraio ?, Mantova > : < lettera a Filippo Beroaldo : cf. G 256 < N 58 al 16/2 >.
- » < aprile 23?, ? > :
 a < interviene al capitolo come priore > ;
 b < rieletto priore di Mantova ? (cf. S 128 not. 142), oppure reggente a Bologna? >.³⁴
- » < primavera, Bologna > : < soggiorno durante l'andata ai bagni di Siena : cf. lettera del 29/1 in G 252 >.³⁵
- » < primavera, bagni di Siena > : intenzione di recarvisi espressa nella lettera del 29/1 (G 252).³⁶
- » < ?, Mantova/Bologna? > : lettera ad Adriano van den Echout a Padova (S 127 < Z^e 78 not. 1).
- » , maggio 3*, Reggio :
 a < interviene al capitolo come priore o come maestro? >³⁷
 b el. reggente a Bologna [' Bononie R.^{dum} M. Baptistam Mantuanum '] A 20' (S < P 56').
- » , giugno 1, Bologna : clavario ' nuper creatus ' (S < E 77').
- » < luglio 1, Bologna > : < eletto, secondo gli statuti, decano del Collegio Teologico per il 2° semestre del 1481 : cf. al 7/12 >.³⁸
- » , ? , Bologna : fa parte della commissione giudicatrice di Giorgio da Novara eretico (S 127).³⁹
- » , dicembre 7, Bologna (nella vecchia sacristia della cattedrale) : atto del Collegio Teologico sotto il decano Battista Mantovano [' ... de mandato venerabilis uiri Magistri Baptiste de Mantua ordinis Carmelitarum Decani dicte vniuersitatis... '] X^a f. 26-27 (rog. di Maiorinus q. Mⁱ Nicolai de Savijs not.).⁴⁰
- 1482, < gennaio 1, Bologna > : < il Mantovano scade da decano del Collegio Teologico : cf. al 1/7 >.
- » , aprile 22, Bologna : compare clavario (S < E 81').

³⁴ Nessun indizio di questo eventuale capitolo : cf. *EphC* 9 (1958) 235 not. 15, e, per il priore di Mantova, p. 241.

³⁵ L'andata ai bagni la collocherei dopo la celebrazione dell'eventuale capitolo (not. 34) ; il soggiorno a Bologna (G 252) nel caso della conferma a priore di Mantova.

³⁶ Nella lettera dice espressamente : ' Oportet me iterum balnea adire, et precipue senensia, ob capitis humores et oculorum molestiam ' (G 252). Quindi non sono esclusi anche altri, p.e. quelli della Porretta (cf. not. 30). La determinazione dei bagni di Siena non è facile fra quelli frequentati allora, p. e. quelli di S. Filippo, di Chianciano ; ma per uno che viene da Mantova godono di una grande probabilità quelli di Petriolo frequentati dai Gonzaga, per cui si cf. PORTIOLI, *I Gonzaga ai bagni di Petriolo*, Mantova 1870 (cf. *Giornale storico della letteratura italiana* 16 [1890] 146).

³⁷ Come priore nell'eventuale conferma a priore di Mantova (cf. not. 34).

³⁸ Vi era un turno stabilito nel cap. 3 degli antichi statuti (X^a 105 > X^e 13), secondo cui i reggenti dei vari collegi incorporati si succedevano di volta in volta nel decanato, con la durata semestrale fissata 1/1-1/7 e 1/7-1/1. Più tardi (almeno nel s. XVII) l'avvicendamento sarà quadrimestrale. Si noti nel computo la coincidenza del giorno di termine e d'inizio nella successione decanale, che osserverò anche in quest'elenco.

³⁹ Principalmente come decano del Collegio Teologico.

⁴⁰ Edito in X^e 89-91.

- 1482, < aprile 28*, Ferrara? >; ^a < partecipa al capitolo come maestro? >;
^b < confermato reggente a Bologna? >. ⁴¹
- » , estate, Bologna: intensa applicazione agli studi < come reggente? >
 e cattiva salute (cf. lettera dell'8/10). ⁴²
- » , ottobre 8, Bologna: lettera a Cesare Napeo (S < G 256s: N 218').
- ** » , < ottobre verso la fine, Brisighella >: lettera di C. Napeo (cf. G 257 <
 N 219-219'). ⁴³
- » , novembre 1, Bologna: ricevuta la lettera di C. Napeo (cf. G 257 <
 N 219-219').
- » , novembre 2, Bologna: lettera a C. Napeo (S < G 257: N 219-219').
- 1482, fine/1483 inizio: si reca nella villa del Refrigerio (S 128). ⁴⁴
- 1483, marzo 1, Loreto: pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto (S 129 e not.
 144 < Q^x: Lⁿ 266).
- » , maggio 2*, Novellara: ^a < interviene al capitolo >; ^{bel.}
 vicario generale < 1^a volta > [' In quo in vicarium nostrum electus
 est R. magister baptista mantuanus '] A 21 (S < P 56'); ^c el.
 predicatore a Mantova [' Mantue R. Magister Baptista '] A 21';
^d el. reggente a Bologna [' Bononie Magister R. Vicarius '] A 21'
 (S < P 56'); ^e incaricato, insieme con Battista Paneti, di
 ottenere dal priore generale dell'Ordine che non faccia promozioni
 contro lo SiP 45 (cf. RC 16 not.*) A 22.
- ** » , maggio 12, Roma: incaricato, unitamente al vicario generale e al
 Paneti, dal cardinale protettore dell'Ordine G. B. Cybo dell'esecu-
 zione della bolla *Ad hoc divina miseratio* del 12/4 1483 (S 102).
- » , giugno 11, Bologna: riceve tre commendatizie dal Comune di Bologna
 per il papa, il cardinale protettore e i signori dei luoghi dove deve
 passare (S 129 e 292s < B^c).
- » , dopo giugno 11, Bologna: partenza per Roma a perorare la causa del
 colore dell'abito (S).
- » < luglio? >, Roma: supplica a Sisto IV per la conferma dei privilegi
 della Congregazione Mantovana (cf. D 380^a del 12/8). ⁴⁵

⁴¹ Per la documentazione di questo capitolo cf. *EphC* 9 (1958) 235 not. 16. La reggenza mi sembra confermata dalla notizia di nota 40.

⁴² Cf. '... studiorum nostrorum exercitatio, per totam estatem producta, tempus omne sibi vendicabant...', e 'in adversam valitudinem incidi, qua adhuc quasi compede prepedior' (G. 256). Appare dal contesto che quest'anno non frequentò i bagni.

⁴³ Il corriere da Brisighella la potè recare in un giorno o due: quindi la lettera poteva recare la data del 28 o 29/10.

⁴⁴ Secondo *E* 83 (S 126 not. 128), nel periodo 12/11-22/12 tutti i religiosi rimasero chiusi in convento per la pestilenza riuscita letale a uno di loro: sembrerebbe quindi che il Refrigerio abbia condotto prima nella sua casa e poi nella sua villa (not. 24) il Mantovano con Pietro da Novellara e Bernardino da Trino verso Natale; a meno che, data la sua autorità, non sia riuscito prima a soccorrere l'amico, come farebbe supporre la lettera di dedica della *Parthenice Mariana* (L³ II f. + 5). Tuttavia in febbraio era di nuovo in convento per intervenire al pellegrinaggio lauretano.

⁴⁵ Dalla concessione (D 484^b) risulta che la supplica fu fatta a nome del Mantovano e forse ne fu sua la composizione. Nei Registri delle Suppliche dell'archivio segreto vaticano non l'ò rinvenuta. Il mese, tenuto conto della data di concessione (2/8), è probabilissimo.

- 1483, settembre 14, Lucca: visita canonica al convento (*S* < *C* 78).
 » , settembre 17, Le Selve: visita canonica al convento (*S* < *C* 47).
 » , settembre fine?, Bologna: gli è intimata la decisione cardinalizia relativa al colore dell'abito in data 4/9 (*S* 105 not. 82 < *R*¹).⁴⁶
- 1484, febbraio 7, Bologna: presiede la dieta della Congregazione (*S* 103s < *Q*^x).⁴⁷
 » , febbraio 15, Bologna: lettera a C. Napeo (*RC* 10 p. 226 < *N* 219').
 » < maggio ?, Roma >: < supplica a Sisto IV per dirimere la questione del colore dell'abito: cf. *D* 385^b-388^b *S* 201 >⁴⁸
 » , giugno 6, Le Selve: visita canonica al convento (*S* < *C* 47').
 » , settembre 17, Bologna: compare come vicario generale (*S* < *E* 89).
- 1485, maggio 3*, Revere: ^a < interviene al capitolo >; ^b è primo definitore come ex-vicario ['*R. d^{us}* magister Baptista de mantua ex Vicarius'] *A* 23' (*S* < *P* 56'); ^c el. reggente a Bologna ['*Regentem in Conuentu bononie R. magistrum Baptista hisp.*'] *A* 25; ^d firma autografa agli atti ['*Ego magister bap: 1^a Mant primus diffinitor*'] *A* 25'.
 » , maggio 8, Bologna: el. clavario (*S* < *E* 94).
 » , settembre 20, Bologna: lettera a Pietro da Siena O.F.M. (*QP* 16-17).⁴⁹
 » , ottobre 19, Bologna: compare come clavario (*S* < *E* 96).
- 1486, aprile 3*, Ferrara: ^a < interviene al capitolo >; ^b nominato dopo i soci ['*R. d^{us}* magister Baptista de mantua'] *A* 26.
 » < aprile ? >: incaricato della missione romana dal vicario generale, quindi probabilmente fuori del capitolo (*S* 131), come da *A* 30 all'.
 1487: 'De conuentu Rome. Quoniam in retroactis capitulis sepe numero agitatum est et prouisum, ut pro necessitatibus et oportunitatibus occurrentibus procuraretur nostre congregationi locus in urbe roma, *R. mus* d. cardinalis rechanatensis obtulit nobis ecclesiam et domos cum hortis s. chrysogonj.⁵⁰ Sicque anno elapso *R. magister Baptista de mantua*, missus pro negocijs congregacionis romam a Vicario generali nostro magistro baptista de ferraria, locum ipsum acceptauit....'.
- 1487, maggio 2*, S. Felice: ^a < interviene al capitolo >; ^b el. 2° definitore ['*Secundus R. d^{us}* pr. magister Baptista de mantua'] *A* 28'; ^c el. priore di Roma ['*Rome P. magistrum Baptista de mantua*']

⁴⁶ Per la probabile datazione mi baso da una parte sull'interesse dell'Ordine nel rendere esecutorio quanto prima il documento, e dall'altra sul fatto che il Mantovano era allora probabilmente di ritorno dalla sua visita canonica in Toscana.

⁴⁷ Su questo capitolo cf. *EphC* 9 (1958) 236 not. 17: si noti in particolare che il 7/2 è la data conclusiva del convegno durato parecchi giorni.

⁴⁸ Anche per questa bolla *Quae pro regulari castimoniae* del 26/5 1484 (*S* 102) risulta la supplica fatta dal Mantovano (*D* 385^a e 386^a). Per la data cf. 'nuper exhibita petitio continebat' (*D* 385^a).

⁴⁹ La lettera porta l'intestazione: 'Reuerendo patri fratri Petro senensi sacri ordinis minorum de obseruantia: Frater Baptista Mant. carmelita. S. dicit in xpo'. Siccome finora è rimasta inosservata, la ripubblicherò in *RC* 23.

⁵⁰ Per questo cf. SAGGI 200s.

- A 28' (cf. S 131); ^d ricordata la sua missione romana dell'anno precedente A 30; ^e firma autografa ['Ego fr. bap:ta mant. secundus diffinitor'] A 30'.
- 1487, giugno 25, Roma: dichiarazione autografa, con fra Pietro Gavasseti, di un prestito di libri (RC 7 p. 220-222).⁵¹
- 1488, aprile 26*, Mantova: ^a < interviene al capitolo come priore >; ^b el. priore di Roma ['Romę R.đus M.ř Baptista de mantua'] A 31 (cf. S 131); ^c el. reggente a Roma ['Romę R.đus M.ř Baptista de mantua'] A 31.
- » , agosto 22, Roma: lettera a G. B. Refrigerio (S < G 258-260: L^m).
- » , novembre 1, Roma: discorso per Ognissanti nella basilica vaticana alla presenza di Innocenzo VIII (S* 131 not. 151).⁵²
- » , novembre (pochi giorni dopo il 1°), Roma: lettera a Bernardo Bembo (S < G 260s: L^f 129').
- 1489, maggio 3*, Modena: ^a < interviene al capitolo come priore >; ^b el. vicario generale < 2ª volta > ['In quo fuit electus in uicarium R.đus magister Baptista de mantua'] A 32' (S); ^c el. reggente a Bologna ['Bononie R.đus m.ř Vicarius'] A 33'.
- » , agosto 17, Bologna: visita canonica al convento (S < E 116').
- » , settembre, Loreto: prende possesso della S. Casa e vi insedia il primo gruppo di religiosi (L^a IV/1 220 222 e 216).
- » , settembre 22, Loreto: trascrizione della tavoletta lauretana (L^a IV/1 220).
- » , dicembre 12, Lucca: visita canonica al convento (S < C 81'-82').
- » , dicembre 17, Le Selve: visita canonica al convento (S < C 49'-50).
- 1490, <? , Bologna ?>: < lettera ad Arnoldo Bostio a Gand? : cf. S 202 not. 138 < Q^x >.⁵³
- ** » , marzo 20, Firenze: lettera di G. Pico della Mirandola al Mantovano (Z^a 165s < V^c I 44 II 87').
- » , maggio 3*, Parma: ^a < presiede il capitolo come vicario >; ^b el. reggente a Bologna ['Bononie R.đus pr. Vicarius et pr. Clemens'] A 37; ^c firma autografa ['Ego magr. bap:ta mant. Carmelita Vicarius generalis: ~'] A 38.
- » , luglio 13, Le Selve: visita canonica al convento (S < C 50).
- » , luglio 19, Lucca: visita canonica al convento (S < C 82'-83).

⁵¹ È il Pietro da Novellara di cui tratta RC 18 a SAGGI 111 cpv. 3 in *RphC* 8 (1957) 494.

⁵² La copia inviata dal Mantovano a Bernardo Bembo si trova in L^f f. 129'. Se ne fa menzione in I. BURCKARDI, *Liber notarum = Rerum Italicarum Scriptores*² XXXII/1-2 (1903) 240: 'Sermonem fecit quidam frater ordinis sancte Marie de Monte Carmelo' (l'editore E. Celani non l'ha identificato).

⁵³ Arnoldo Bostio, parlando di Recanati, così si esprime: 'Nunc autem dicitur Maria de loretha in qua carmelite de congregatione mantuana habitare ceperunt ut scribit magister noster baptista anno domini MCCCCXC' (*Speculum historiale* p. 603^b in Milano, Bibl. Braidense A. E. XII. 22). Favorevole a una lettera è l'anno 1490, mentre sappiamo che l'opuscolo del Mantovano relativo a Loreto (L^w 3267s) è del 1489 (cf. S 201 not. 136).

- **1490, settembre 19, Firenze: lettera di G. Pico della Mirandola (Z* 492 < L^e: cf. V^c II 96').⁵⁴
- » , ottobre 1, < Bologna >: riceve la lettera del Pico del 19/9 (cf. Z* 493).
- » , ottobre 1, < Bologna >: lettera a G. Pico della Mirandola (S < Z* 493-495: O 43').
- 1491, aprile 5, Bologna: visita canonica al convento (S < E 122').
- » , maggio 7*, Mantova: ^a < interviene al capitolo come vicario >; ^b el. 1^o definitor [' primus diffinitor R.^{du}s magister baptista de Mantua Vicarius olim '] A 38'; ^c autorizzato dal capitolo a provvedere al convento di Roma [' damus Auctoritatem R.^{do} magistro baptiste mantuano constituendi priorem et procuratorem '] A 38'; ^d padre conventuale di Roma [' Rome R.^{du}s magister baptista prior '] A 41'; ^e statuisce col vicario e i definitori [' R.^{do} Magistro baptista Mantuano '] A 42.⁵⁵
- 1492, febbraio 3, Mantova: è presente ad atto capitolare (S < S 303s n. 13: M* e M^g).
- » , maggio 3*, Revere: ^a < interviene al capitolo come maestro ? >; ^b el. reggente a Bologna [' Bononie R.^{us} M^r Baptista de mantua '] A 43; ^c conventuale di Bologna [' M^r regens R.^{us} m^r Baptista de mantua '] A 46.
- » , luglio 2, Roma: patente d'iscrizione alla Confraternita di S. Spirito (R^c Ia. 1492): [' Constantius de Roma... fidem facimus & attestamus, quod Reuerendus vir frater Baptista Mantuanus sacre theologie professor, ordinis Beate Marie de monte Carmelo de obseruancia motus deuotione se in libro sancte Confraternitatis dicti hospitalis inscripsit... '].⁵⁷
- 1493 < maggio 3 > *, Brescia: ^a < interviene al capitolo come maestro ? >; ^b el. priore di Mantova [' Mantue Jnstituerunt priorem R.^{dum} M. baptistam de mantua '] A 48'; ^c el. reggente a Mantova [' Mantue Jnstituerunt magistrum regentem R.^{dum} magistrum baptistam mant. priorem '] A 49'.
- » , ottobre 22, Mantova: orazione funebre per le esequie di Eleonora d'Este, nata d'Aragona, duchessa di Ferrara (L^w n. 3274: cf. G 265 not. 2).⁵⁸

⁵⁴ Certamente precedette qualche altra lettera del Pico: cf. ' Olim ad te non scripsi ' (Z* 492); l'amicizia fra i due si cementò a Roma nel 1487 (cf. RC 7 p. 221s).

⁵⁵ Se la tavola delle conventualità è esatta, avremmo che egli costituì se stesso priore di Roma; allora bisognerebbe spiegare la sua presenza a Mantova il 3/2 1492 come un'andata per ragioni d'ufficio.

⁵⁶ Se priore di Roma (not. 55), vi partecipa in tale veste.

⁵⁷ L'iscrizione autografa, che indicherebbe la sua presenza a Roma, non mi risulta, perchè non compare nell'edizione del registro in *Fonti per la storia d'Italia* 45 (Roma 1914) 107-446, e l'originale (Roma, Bibl. Lancisiana ms. 328) è stato esaminato da me invano. Si noti tuttavia che l'omissione dell'iscrizione dovette essere un caso frequente, come risulta dallo stesso registro f. 88 (edizione p. 150): ' Item, quia multi habuerunt literas confraternitatis, et nomina et cognomina non fuerunt scripta sicuti in bulla continetur... '.

⁵⁸ Ricordata e riportata integralmente nel *Diario Ferrarese* di Ferrara, Bibl. Comunale, classe I 470 f. 245-254. Vien introdotta così: ' La morte de

- 1493, dicembre 31, Mantova: presiede come priore il capitolo della Compagnia del Carmine (*S* < *M*^r rub. 26).
- 1494, aprile 20*, Ferrara: ^a < interviene al capitolo come priore >; ^b el. 1.^o definitore [' Primus diffinitor R.^{dus} m^r baptista de mantua '] *A* 51; ^c el. priore di Mantova [' Mantue jnstituerunt in priorem R.^{dum} magistrum baptistam de mantua. '] *A* 51'; ^d el. reggente a Mantova [' Mantue Regens R.^{dus} magister prior '] *A* 52.
- » , ottobre 19 o 29, Mantova: lettera a G. Fr. Pico della Mirandola (*S* < *Z** 495s: *O* 39 e *V*^c II 147').⁵⁹
- » , novembre 10, Mantova: lettera al duca G. Francesco Gonzaga (*Q*^m 19 not. 33 < *Q*^d).
- » , novembre 17, Mantova: lettera a G. Fr. Pico della Mirandola (*S* < *Z** 496s: *O* 39' e *V*^c II 147).
- ** » < dicembre, verso la fine, Mirandola >: lettera di G. Fr. Pico della Mirandola al Mantovano in risposta alla lettera del 17/11 (*L*^P 1297s).
- 1495, gennaio 3, Mantova: lettera a G. Fr. Pico della Mirandola (*S* < *Z** 497-499: *O* 40').
- ** » < gennaio, Mirandola? >: < lettera di G. Fr. Pico al Mantovano: cf. *Z** 499-502 < *O* 41' al 13/2 >.
- » , gennaio-febbraio, Toscana: viaggio in Toscana (cf. *Z** 501 al 13/2).⁶⁰
- ** » , febbraio 1, Mirandola: lettera di G. Fr. Pico della Mirandola al Mantovano (*L*^P 1340-1342).
- » , febbraio 13, Mantova: lettera a G. Fr. Pico della Mirandola (*S* < *Z** 499-502: *O* 41'), in risposta alla precedente.⁶¹
- » , febbraio 23, Mantova: lettera a G. Fr. Pico della Mirandola (*S* < *Z*^a 166s: *V*^c II 148).
- » , maggio 3*, Modena: ^a < interviene al capitolo come priore >; ^b el. vicario generale < 3.^a volta > [' Inprimis electus fuit in vicarium m^r Baptista de mantua '] *A* 54 (*S* < *P* 57'); ^c el. reggente a Mantova [' Mantue Regens pr. Vicarius '] *A* 55 (*S* < *P* 57').
- » , settembre 12, Le Selve: visita canonica al convento (*S* < *C* 52).
- 1496, aprile 17*, Reggio: ^a < presiede il capitolo come vicario >; ^b el. reggente a Mantova [' Mantue R.^{dus} pr. vicarius '] *A* 56'.
- * » , novembre 15, Mantova: assente? Il discorso da lui composto per le esequie di Ferdinando II d'Aragona è recitato da Pietro da Novellara (*Q*^s I/1 385).^{61a}

questa Duchessa, nontziata che fu a tuti li signori de Italia parenti, fu con exequie solenne celebrata da loro, maxime in Mantoa, per esserge m^a Isabella, fiola dela dicta Duchessa, molgiera del S.^{re} Francesco marchese de Mantoa, il quale, da poi che ge hane facte solenne exequie, fece recitare adì .22. del presente vno sermone a laude dela dicta m^a Eleonora, zoè: Fratrīs...'

⁵⁹ *O* 39 legge '39': riterrei più probabile '29'.

⁶⁰ 'Res Ordinīs trahebat me in Etruriam...' *Z** 501. Il viaggio è da collocare fra il 3/1 e il 13/2.

⁶¹ Che sia passato del tempo dalla sua ultima al conte appare dalle prime parole: 'Confiteor et accuso apud te delictum meum, quod fuerim hactenus negligens in scribendo...' (*Z** 499).

^{61a} Sotto la rubrica 'Copia di un capitolo di una lettera venuta di Mantova, di le exequie fate a re Ferando...' in data 15/11 1496: A mezo la messa, fo

- 1497, ? , Firenze e Bologna : del viaggio da Firenze a Bologna parla nella lettera del 1/9 1498 (*L^a I 54'-55'*).
- < » , ? , ? > : concede due religiosi al vescovo di Alby per la riforma dei carmelitani (*Z^a 506 < H 117*): cf. al 27/10 1513).⁶²
- » , maggio 3*, Mantova : ^a < interviene al capitolo come vicario > ;
 ^b el. < 1^o > definitore [*Vna cum R.^{ndo} magistro Baptista mantuano Vicario precedente, qui congregati ordinauerunt officiales hoc modo*] *A 57* ; ^c el. reggente a Mantova [*Mantue R.^{ndus} magister Baptista mantuanus*] *A 57*.
- 1498, marzo 27, Mantova : è presente ad atto capitolare (*S e S 304 n. 16 < M**).
- » , maggio 6*, Riva : ^a < interviene al capitolo come maestro ? > ;
 ^b el. reggente a Mantova [*Mantue R.^{dus} magister baptista*] *A 59'*.
- » , settembre 1, Mantova : lettera di dedica delle Egloghe a Paride Ceresario (*L^a I 54'-55'*).
- 1499, maggio 3*, Bologna : ^a < interviene al capitolo come maestro ? > ;
 ^b el. reggente a Mantova [*Mantue R.^{dus} Baptista de mantua*] *A 62*.
- ** » , giugno 1 : lettera di G. Pontano da Napoli (*S 131 < Q** : cf. anche *L^a III f. < 5-6' >*).
- 1500, maggio 9*, S. Felice : ^a < interviene al capitolo > ; ^b el. < 2^o > definitore [*R. magister Baptista de mantua*] *A 63* ; ^c el. reggente a Mantova [*Mantue Regens R.^{dus} mr baptista*] *A 63'*.
- 1501, maggio 3*, Novellara : ^a < interviene al capitolo > ; ^b el. vicario generale < 4^a volta > [*Jn quo creatus fuerit Vicarius generalis R. pr. Magister Baptista de mantua*] *A 65*.
- » , settembre 2, Le Selve : visita canonica al convento (*S < C 54'-55*).
- 1502, aprile 17*, Parma : ^a presiede il capitolo [*Sequuntur acta Capituli parme celebrati R.^{do} magistro baptista mantuano uicario die .17. aprilis. 1502*] *A 66*.
- » , maggio 2, Lucca : visita canonica al convento (*S < C 90*).
- » , giugno 28, Le Selve : visita canonica al convento (*S < C 55*).
- 1503, maggio 3*, Brescia : ^a < interviene al capitolo come vicario > ;
 ^b el. < 1^o > definitore [*R.^{dus} magister Baptista mantuanus vicarius preteritus*] *A 67'* ; ^c el. reggente a Mantova [*... lectores Mantue R.^{dus} magister Baptista mantuanus...*] *A 68*.
- » , settembre 8, Mantova : lettera al fratello Tolomeo Spagnoli (*Q¹ 62 not. 2 < M^g*).
- 1504, gennaio ? 16 ? , Mantova : presente ad atto capitolare (*S < S 305 n. 22 : M**).

esposta una oratione per frate Pietro Novolaro carmelitano, la qual fo composta per il nostro maistro frate Batista, molto al proposito in laude del defuncto, et fo molto laudata '. O riferito il testo, perchè finora non sembra che il Sanuto sia stato ricordato dagli studiosi del Mantovano. Esso spiega anche perchè l'orazione, stampata a Brescia presso il Misinta l'8/12 1496 (*L^w 3275*), nel codice trivulziano 1436, pp. 562-567 (Milano, Bibl. Trivulziana : codice bruciato nel 1943, dopo la trascrizione dell'orazione da me fatta) recava il titolo ' Petri Nuolarij Carmelite obseruantissimi funebris oratio Ferdinandi neapolitani Regis Mantue habita in s.to Francisco '.

⁶² Credo più probabile fissare la concessione verso la fine del terzo vicariato (cf. *S 270s*), pur ammettendo l'incertezza delle date.

- 1504, maggio 3*, Camurana : ^a interviene come socio di Mantova [‘Sotius Mantue R.^{dus} magister baptista mantuanus’] *A* 69; ^b el. reggente a Mantova [‘Mantue R.^{dus} magister baptista regens (‘regens’ altra mano, il titolo à ‘lectores’)] *A* 69’.
- * » , agosto 23, Mantova : è a Mantova in procinto di partire per Bologna (*Romanische Forschungen* 34 [1899] 57 < *Mg*), o già a Bologna? ⁶³
- 1505, maggio 3*, Parma : < interviene al capitolo come maestro? >.
- ** » , giugno 1 < ? >, Carpi : lettera di G. Fr. Pico della Mirandola al Mantovano (*LP* 1358s).
- » , luglio 11, Mantova : lettera a G. Fr. Pico della Mirandola (*S* sotto l’a. 1495 (?) < *Z* 502-504 : *O* 42’), < a Carpi > in risposta alla precedente. ⁶⁴
- ** » , luglio 22, Carpi : lettera di G. Fr. Pico della Mirandola al Mantovano in risposta al precedente (*LP* 1360-1362).
- » , settembre 29, Valdario : ^a < interviene al capitolo >; ^b el. 1° definitore [‘Diffinitores fuerunt primus R. Magister Baptista de Mantua’] *A* 71’. ⁶⁵
- 1506, maggio 3*, Modena : non interviene al capitolo, benchè socio di Mantova [‘Mantue Magister Baptista mantuanus loco cuius venit fr. Johannes albertus propter pestem’] *A* 73.
- » , luglio 1, Bologna : lettera al fratello Tolomeo (*Q^d* 17).
- 1507, maggio 3*, Reggio : ^a < interviene al capitolo >; ^b el. vicario generale < 5^a volta > [‘Jn quo fuit electus in vicarium R.^{dus} magister Baptista mantuanus’] *A* 75 (*S*); ^c dichiara un punto della bolla di Sisto IV del 12/8 1483 [‘Et huic nostre declarationi interfuit et consensit R.^{dus} magister Baptista mantuanus || presens vicarius generalis, qui bullam ‘declaravit’ < altra mano > in qua continetur concessio nostrorum priuilegiarum...’] *A* 75’-76.
- 1508, maggio 7*, Revere : interviene al capitolo [‘sub R.^{do} patre Magistro Baptista de mantua Vicario generali’] *A* 76’.
- » , ? , ? : licenza scritta a Giovanni Angelo da Brescia baccelliere per recarsi a Parigi a continuare gli studi *A* 77 (nota marginale del 1515) e *A* 83’.
- 1509, maggio 3*, Novellara : ^a < interviene al capitolo >; ^b è < 1° > definitore [‘R.^{dus} magister baptista Vicarius preteritus’] *A* 77’;

⁶³ Lettera di Isabella d’Este da Mantova a Sabadino degli Arienti a Bologna : ‘Siamo dunque contente di bona volia darvi sei sacchi di frumento, quali facciamo consignare al R.^{do} frate Bap.^{ta} Spagnolo col mandato di extraerlo...’: la consegna a Mantova (e quindi ‘extraerlo’ nel senso di trasportarlo), o a Bologna (nel senso di svincolarlo)?

⁶⁴ Lettera senz’anno in *Z** 504; ma il contenuto (‘Legi litteras et poema tuum... Nam cum audirem infortunia tua... maior mihi nunc videris quam cum regnabas’ *Z** 502) e la connessione con la lettera precedente e la seguente risolvono definitivamente il dubbio di *S* 129 che reca ‘1495 (?)’ (da *Z*^a 165 che à ‘1495’). Bene invece dubitò il Coccia, pur non risolvendosi all’affermativa (*L^c* n. 394 ‘1505?’).

⁶⁵ Capitolo straordinario convocato per la morte prematura del vicario : cf. *EphC* 9 (1958) 237 not. 30.

- c el. <1°> presidente della Congregazione [' R. ^{dum} magistrum baptistam Vicarium preteritum '] A 78'.⁶⁶
- 1510, aprile 20*, Camurana : < interviene al capitolo come maestro ? >.
- 1511, maggio 10*, Modena : ^a < interviene al capitolo > ; ^b el. <1°> presidente della Congregazione [' R. ^{dum} patrem magistrum Baptistam de mantua '] A 81.
- 1512, maggio 29*, Revere : < interviene al capitolo come maestro ? >.
- 1513, maggio 9*, Ferrara : ^a < interviene al capitolo > ; ^b el. vicario generale < 6^a volta > [' Jn quo electus fuit in Vicarium generalem R. ^{dus} pr. magister Baptista mantuanus '] A 82'.
- * » , maggio 21, Roma : el. priore generale dell'Ordine (S < F 339s e S 297. 299 (Mg) [' Et quia predictus R. ^{dus} magister Baptista de Mantua erat absens... ' F].
- » , giugno inizio : ancora assente da Mantova (per il capitolo di Ferrara) (S 299 n. 4 < Mg).
- » < ottobre, Roma > : intenzione confermata a Leone X di trovarsi a Roma in tale mese (S 299 n. 4 < Mg).
- » , ottobre 27, Mantova : lettera alla Congregazione di Albi (S < Z* 504s : H 117).
- 1514, gennaio 12, Mantova : patente a N. Audet come provinciale di Terra Santa (S 139 < R^e I.1514.1, firma autografa).
- ** » < febbraio >, Pistoia : < supplica del comune di Pistoia al vicario generale, perchè ottenga dal papa il passaggio di quel convento all'Osservanza : cf. S 211 >.⁶⁷
- » , maggio 2*, Reggio : presiede il capitolo [' sub R. ^{mo} patre vicario generale m. ^{ro} Baptista de mantua '] A 83.
- * » , < maggio ?, Roma > : < supplica al papa per il passaggio all'Osservanza del convento di Pistoia : cf. al 24/5 >.⁶⁸
- ** » , maggio 24, Roma : Leone X ordina al vicario generale di effettuare la riforma nel convento di Pistoia : R^e II. 1514. 2 (breve *Significarunt*).
- » , agosto 28, Mantova : lettera a N. Audet (S 139 < RP, firma autografa).
- ** » , novembre 15, Roma : Leone X conferma l'avvenuta riforma (D 453^a-454^a e R^e II. 1514. 3, breve *Licet alias*).⁶⁹
- 1515, luglio 13, Roma : < breve di Leone X, con cui è incaricato di comporre la pace fra il re di Francia e il duca di Milano : S 140 < V^u >.⁷⁰

⁶⁶ Per questa carica cf. RC 16,30 in *EphC* 8 (1957) 464s.

⁶⁷ La deliberazione comunale è del 13/2.

⁶⁸ Si cf. la richiesta del comune di Pistoia e il breve del 24/5.

⁶⁹ Apertamente si parla della riforma introdotta, secondo gli ordini pontifici, dal Mantovano, e s'inizia il dire : ' Licet alias dilectus filius Magister Baptista Fratrum ordinis Carmelitarum et Fratrum Congregationis Mantuanae de observantia eiusdem Ordinis Generalis... '.

⁷⁰ Questo e i due documenti seguenti sono ricordati solo in un'annotazione del codice vaticano Urb. lat. 1512 f. 40, ma non vi è ragione di dubitarne. Una conferma si è dal dispaccio di Fr. Gonzaga al duca di Milano Massimiliano Sforza in data 1/8, in cui il Mantovano è detto ' Legato ' del papa, che sarebbe andato a Milano ; ma essendo egli malato, fu mandato in sua vece fra G. Battista da Parma, e non si sa se in seguito vi si recò anche lo Spagnoli (cf. S 140).

1515, luglio 31, Mantova: < lettera di risposta a Leone X: S < V^u > .
 » , » » , Mantova: < messaggio del Mantovano per la pace: S < V^u > .
 1516, marzo 20, Mantova: morte del Beato (S).

FR. GRAZIANO DI S. TERESA, O.C.D.

RC 14

Il Codice di Avila *

L'attuale codice dell'Archivio Generale dei Carmelitani (Roma, via Sforza Pallavicini 10) segnato *II.C.O.II.35* fu già citato da me in questa rivista, sia pubblicando il *Vita fratrum del sancto monte Carmelo* di N. Calciuri,¹ sia offrendo una nuova recensione del *Viridarium* di G. Grossi.² Nel primo caso la menzione venne fatta fuggacemente; nel secondo, invece, oltre a una breve descrizione del contenuto,³ le varianti del *Viridarium* (f. 118-123) rispetto alla recensione vaticana pubblicata furono costantemente annotate nell'apparato.⁴ Fu in questa occasione che ne promisi una descrizione più ampia nel prossimo RC 13,⁵ che per ragioni tecniche si trasformò in RC 14, e come tale preannunciato in *Ephemerides*,⁶ che ora assolvono il loro debito.

Dapprima il codice lo chiamai di Jerez (de la Frontera),⁷ perchè trovato in quel convento andaluso dei Carmelitani e di lì recato a Roma nel 1953 e dal Padre Provinciale della provincia Betica offerto al R.mo P. Generale dell'Ordine, che lo incorporò all'Archivio Generale; ma

* **Abbreviazioni.** — CALCIURI = EphC 6 (1955) 241-531. EphC = la presente rivista. RC 12 = EphC 7 (1956) 240-284. SpC² = Daniel a Virgine Maria, O.C., Speculum Carmelitanum, I-II, Antverpiae 1680. — Frequenti saranno i rimandi alle note (not.) e ai numeri marginali di RC 14 (proemio, 1, 2/1-IV, con le suddivisioni); per brevità il 2 verrà ommesso. — I testi latini citati dal cod. di Avila verranno dati abitualmente con le abbreviazioni sciolte, notate solo in qualche caso dubbio o caratteristico, con qualche virgola per la chiarezza del senso, ma con l'ortografia originale. — La bibliografia, per la natura del lavoro, è ridotta al minimo. — Mi sia permesso di esprimere qui la mia profonda riconoscenza ai PP. Carmelitani del Collegio di S. Alberto, che con la consueta liberalità e cortesia mi hanno concesso l'uso del prezioso codice. Il digramma *th* del codice vien trascritto con *ct*.

¹ EphC 6 (1955) 272 not. 47 e 388 not. a *Vita fratrum* II 4 ll. 27-32.

² EphC 7 (1956) 246s.

³ RC 12 p. 246s. 250s.

⁴ Il codice fu designato con la sigla *A*: cf. RC 12 p. 258.

⁵ RC 12 p. 246 not. 35.

⁶ EphC 8 (1957) 439: promesso nel 'prossimo numero', ma poi rimandato a questo con RC 13 e 15.

⁷ Così nei luoghi di EphC 6 indicati nella not. 1.

nel 1956 preferii denominarlo 'codex abulensis'⁸ in base a un indizio offertomi dallo stesso manoscritto. Infatti fra la copertina e il f. 1 è inserito un foglio cartaceo, sul cui retto è scritto a penna, di mano del s. XIX (come sembra): 'Este libro es del convento | de | Avila'. In favore dell'origine castigliana sta la purezza linguistica del testo spagnolo, mentre finora non posso dir quasi nulla di quel lettore Pietro Riera, al quale si deve la trilogia (imperfetta) dei ff. 102-118.⁹

Brevemente si descriverà prima il codice nella sua struttura materiale, poi se ne delinearà il contenuto.

1) *Descrizione del codice*

Il codice è di pergamena, con le tavolette originali, di circa la metà del secolo XV, con l'indice, d'altra mano, pure del s. XV.

I fascicoli sono 35 dei 37 che erano in origine, essendo perduti i primi due (segnati *a-b*), segnati in basso con una lettera (*c-z*) o con altro segno (tranne il 24, il 28 e i 32-35) e il numero della carta rispettiva, tutti quaderni, tranne un quinterno, due ternioni e un duerno, in quest'ordine: 1-13 quaderni, 14 ternione, 15 quinterno, 16-34 quaderni, 35 duerno + un f. doppio aggiunto per l'indice. Ogni fascicolo a il suo richiamo, inquadrato per lo più in rosso.

I fogli sono di pergamena grossa, con qualche rara eccezione di membrana sottile (f. 72). Misurano cm. 32×22,7 (f. 2); il riquadro a secco è di cm. 22,3×14,8 (f. 2). Tutti sono scritti, tranne f. 276'. La conservazione è buona, eccetto che per il f. 274, il cui margine inferiore presenta uno strappo, che nella sua massima altezza prende 18 linee dello scritto di RIBOTI X 8 (versione ed explicit). Le linee scritte, che sfruttano anche i limiti del riquadro, sono generalmente 42; però il f. 2-2', ad esempio, ne à 43, cioè una sotto il riquadro.

I fogli non àno una numerazione continua originale (essendo recentissima l'attuale a penna, all'angolo superiore del retto), ma solo in basso quella dei fascicoli, col numero d'ordine sul primo del doppio foglio. Invece in alto, sul margine oltre il riquadro, corrono queste indicazioni in rosso: *P PS* f. 1-29, *S PS* f. 29'-72, *T PS* f. 72'-85', *Q PS* f. 86-101', *V PS* f. 102-105', *VI PS* f. 106-157; seguono poi per l'opera del Riboti *L J°* f. 157'-172', *L IJ°*, f. 173-184', *L IIJ°* f. 185-197, *L IIIJ°* f. 197'-207', *L V* f. 208-215, *L VI* f. 215'-225', *L VIJ°* f. 226-233', *L VIIJ* f. 234-257, *L IX* f. 257'-266', *L X* f. 267-274'. Abbiamo quindi una duplice serie di indicazioni: la prima *Pars* da *I* fino a *VI*, la seconda *Liber* da *I* a *X*.

Le mani che si possono determinare sicuramente sono: la prima di circa la metà del s. XV, che scrisse tutto il codice da f. 1 a 274'; la seconda, che corresse qua e là il testo; la terza, che al margine esterno di f. 271 appunto 'nota bene'; la quarta, che segnò il margine esterno di f. 266'; la quinta, che nello stesso s. XV scrisse tutto l'indice di f. 275-276, con la rubricazione dei margini superiori ('*Pars...*' '*Liber...*') e laterali ('*Rubrica*' variamente abbreviata). La numerazione delle mani 2-5 non intende essere cronologica;

⁸ *RC* 12 p. 246s. 250s e 258; poi in *EphC* 8 (1957) 439.

⁹ Cf. not. 21 per una discutibile identificazione.

sul problema della rubricazione nel testo delle Costituzioni ballesteriane cf. sotto, n. 2/III, 1.

La *legatura* è costituita da due tavolette di cm. 34×24 circa, foderate di pelle oscura impressa a secco con riquadri e fregi, ora strappata qua e là e mancante per 2×3 sul dorso. Sui due piani spiccano cinque grosse borchie, tonde, larghe alla base quasi 3 cm., il cui rilievo sul piano è di cm. 1. Sul dorso quattro nervi doppi e altri due semplici alle estremità. Sul dorso la pelle è foderata all'interno da frammenti membranacei scritti di un codice; così pure la copertina posteriore mediante un foglio di un codice giuridico ritagliato alle estremità. La pelle ai margini fu ripiegata all'interno della copertina (nella posteriore lungo il lato esterno per circa 4 cm., meno invece nell'anteriore nei frammenti conservati). All'interno della copertina anteriore un foglio doppio membranaceo, di cui il secondo è conservato solo per 2/5, cioè nella parte inferiore; poi contro il testo fu inserito il foglio cartaceo con la scritta riguardante il convento di Avila, già ricordata nel proemio (la filigrana è una specie di grappolo o pigna). Conservate sono le fibbie: le placchette, tenute da cinque chiodi, sono sul piano anteriore, invece i listelli partono dalla copertina posteriore con i ganci all'estremità lunghi 3 cm., tenuti da due borchie ciascuno; i listelli sono di pelle ripiegata e lunghi cm. 2,5, le placchette misurano cm. 4,2×3.

2) *Il contenuto del codice*

L'importanza del codice di Avila risulta dalla ricchezza del suo contenuto e dalla novità della sua compilazione. A una descrizione analitica sommaria, convien che preceda uno schema della collezione.

I. Opere contenute nel codice

1. Costituzioni del Ballester († 1374) dell'a. 1369, dalla rubrica 8 incompleta; f. 1-101'.¹⁰

2. Il *Tractatus de origine*, anonimo, nella recensione di fra Pietro Riera: f. 102-110', con la Regola di s. Alberto inserita verso la fine del detto *Tractatus* e recensita pure da Pietro Riera (f. 106-110).¹¹

¹⁰ Le Costituzioni di G. Ballester, pubblicate nel capitolo generale di Montpellier del 1369, furono edite sul cod. di Lunel (s. xv) da PATRICK DE S. JOSEPH et MARIE-JOSEPH DU SACRÉ-COEUR, O.C.D., *Constitutions des Grands Carmes*, in *Études Carmélitaines* 5 (1920) 3-176 (del *Supplément*). Codici (oltre l'avilese): Roma, Vat. lat. 3991 del s. XIV (di cui è copia del s. XVII quello dell'Arch. Gen. dei Carmelitani, II.C.O.IV.4); Lunel, Bibl. Municipale, ms. 15 del s. XV. Sul Ballester e le Costituzioni cf. CALCIURI 2708 n. 4.

¹¹ Sotto il n. IV, 2 si delinea la struttura di una specie di trilogia carmelitana ideata dal Riera, ma non conservata integralmente. Il primo opuscolo, *Tractatus de origine et fundamento atque approbatione et confirmatione ordinis <et> regule fratrum beate marie de monte carmeli*, à per fonte lo stesso testo, o uno simile, da cui deriva l'*Inceptio ordinis beate Marie de monte Carmeli* pubblicato nel 1933 in *Analecta ordinis Carmelitarum* 8 (1932-1937) 179-182 dal codice vaticano Ottob. lat. 407 f. 1-3, che però è di una redazione posteriore (metà del s. XIV). L'inizio è uguale: 'Fuerunt ab initio nascentis ecclesie', ma, mentre nell'*Inceptio* i dati si succedono in un'unica serie, il Riera divide

3. Il *Compendium* di G. Baconthorp († 1348) nella recensione di Pietro Riera : f. 110'-118.¹²
 4. Il *Viridarium* di G. Grossi († 1435) : f. 118-123.¹³
 5. Questione ' Utrum religiosi possunt facere testamentum... ' : f. 123-124.¹⁴
 6. *Privilegia*, ossia Bollario dell'Ordine da Alessandro IV a Giovanni XXII : f. 124-143'.¹⁵
 7. Trattato ' Quia novissimo iure plura statuta sunt contra religiosos mendicantes... ' : f. 144-157'.¹⁶
 8. Il *De institutione et peculiaribus gestis* di Filippo Riboti († 1391) : f. 157'-274'.¹⁷
- Segue l'indice delle rubriche : f. 275-276.

II. Caratteristiche

1. La più notevole è il fatto che tutte le opere e gli opuscoli elencati sopra sono offerti in doppia lingua : nell'originale latino e nella versione castigliana. Inoltre non si dà prima tutto il testo latino e poi la versione, o la versione affiancata all'originale ; ma generalmente dopo un capitolo o una sezione più o meno ampia di uno scritto, segue la sua resa in volgare. Quale il motivo? Feci già la supposizione,¹⁸

la sua recensione in 9 capitoli e verso la fine del 9° inserì il testo completo della Regola di s. Alberto approvata da Innocenzo IV (cf. f. 102 'intercerens regulam loco congruenti'). Insisto su questo, perchè in un primo tempo il testo della Regola mi era apparso come connesso con il *Tractatus super regulam* (mancante) del Baconthorp, mentre è chiaro che anche la Regola è inclusa nel colofone di f. 110-110' '... quo hoc opus clauditur'. Quanto alla Regola, la cura particolare del Riera fu quella di fissare la retta divisione in capitoli con le rispettive rubriche. Testo e rubriche della Regola cf. in CALCIURI 315-318 e 516-523.

¹² Il *Compendium historiarum et iurium pro defensione institutionis confirmationis et intitutionis ordinis B. Virginis Mariae de Monte Carmeli* si legge, ad esempio, in SpC² I/2 160^b-163^b. Sul Baconthorp e sull'opera cf. RC 12 p. 256 n. 7.

¹³ Sul *Viridarium* e sul Grossi cf. RC 12.

¹⁴ Si trova anche nel cod. di Rouen, Bibl. Publique, ms. 773, che contiene le Costituzioni del Soreth (cf. RC 12 p. 247, a 4).

¹⁵ Su questo bollario, che analizzerò in altra sede, si veda qualche cenno sotto, n. IV, 6. Non è improbabile che anch'esso sia dovuto al Riera : così si spiegherebbe il gruppo nutrito delle bolle di Giovanni XXII confrontato con l'elogio contenuto nel c. 9 del *De origine* (f. 110 : cf. nel n. IV, 6) : '... dominus Johannes XXII... ipsum [ordinem] quam plurimis alijs priuilegijs et gracijs comuniuit'; comunque è certo che fu composto nella provincia d'Aragona, perchè a proposito della bolla di Urbano IV, Montefiascone 5 kl. sept. a. 19, si legge : 'hoc preuilegium consequenti reperies in prima forma Cesaragis in archa trium clauium', evidentemente Saragozza ('Cesaraugusta').

¹⁶ Anche questo trattato si legge nel cod. di Rouen, Bibl. Publique, ms. 773, dopo le Costituzioni del Soreth. In appendice si è un estratto da Thomas Hibernicus (s. XIII-XIV), cioè dalla sua opera *De tribus punctis religionis christianae*, o *Expositio articulorum fidei christianae* : cf. *Dictionnaire de Théologie Catholique* XV/1 (1946) 778.

¹⁷ Il *Liber de institutione et peculiaribus gestis religiosorum carmelitarum* lo si veda in SpC² I/2 7-114. Sull'autore e l'opera cf. CALCIURI 272 not. 47-50.

¹⁸ CALCIURI 388 not. a *Vita fratrum* II 4 ll. 27-32.

che si tratti di un codice destinato alla lettura pubblica, in cui dopo un brano nella lingua ufficiale latina si ripetesse lo stesso testo per chi la ignorava, ad esempio per i fratelli laici nei conventi o per le monache in generale nei monasteri. Anche ora non so trovare una spiegazione migliore.

2. Anche la struttura della compilazione presenta lati notevoli. Questa è una sezione di opere distribuite in sei parti, una seconda invece costituita unicamente dal *De institutione* del Riboti. L'indice, inespugnabilmente, à addirittura trascurato il Riboti, limitandosi all'analisi delle sei parti. Per la distribuzione di queste v'è accordo fra il testo e l'indice: le parti I-IV sono per le Costituzioni del Ballester; la V abbraccia unicamente il *Tractatus de origine* (f. 102-106); la VI il resto.

La questione elencata nel n. I, 5 è omessa, perchè inclusa nei privilegi dell'Ordine (n. I, 6).

III. Importanza del contenuto.

Che il codice rappresenti un felice complemento alla documentazione medioevale dell'ordine carmelitano, risulta evidente dal semplice elenco delle opere, come è stato offerto nel n. I. Qui si può farne qualche valutazione.

1) Ai due codici noti delle Costituzioni del Ballester, del 1369, si aggiunge ora quello castigliano, in cui si osserva un particolare notevole: invece di un'unica serie di rubriche dal principio alla fine, come nei codici vaticani e lunellesi, qui abbiamo una divisione in quattro parti, ognuna delle quali à la sua serie propria di rubriche. A giudicare dalla scrittura, sembra che le indicazioni marginali delle parti e delle rubriche siano dovute all'autore dell'indice finale, al quale attribuisco anche i titoli correnti sul margine superiore; tuttavia occorrerebbe studiare la relazione di tali suddivisioni rispetto a quelle delle Costituzioni del Soreth manoscritte.¹⁹

2) Segue una trilogia (imperfetta nel manoscritto), il cui autore è nominato espressamente: egli è fra Pietro Riera, carmelitano, lettore di sacra teologia, della provincia d'Aragona. Fortunatamente egli datò i suoi lavori: così sappiamo che terminò il *Tractatus de origine* il 1º febbraio 1333 (f. 106)²⁰ e la sua recensione del *Compendium* baconiano il 6 novembre 1334. Così vien reso noto un autore fin qui completamente sconosciuto,²¹ con date importanti non solo per la cronologia dello

¹⁹ Mentre le Costituzioni Mantovane del 1540 (cf. CALCIURI 271 not. 40) anno un'unica serie di 'capitula', le Sorethiane nell'edizione del 1499 (cf. CALCIURI 271 not. 39) presentano una divisione molto complicata: è conservata infatti l'unica numerazione di 'capitula', ma inoltre vi sono 4 parti con le rispettive serie di 'rubricae', alle quali occorrerebbe aggiungere altre tre serie relative ai capitoli generale, provinciale e conventuale. Ciò sia ricordato solo a mo' d'esempio.

²⁰ È ridotto allo stile moderno la data dell'Incarnazione (stile fiorentino), seguita allora nel regno aragonese in sostituzione dell'era di Spagna: cf. A. CAPPELLI, *Cronologia, cronografia e calendario perpetuo* (Milano 1930) 16.

²¹ Difficile sembra identificare Pietro Riera col 'magister Petrus Rivi de Perpignano', di cui parla il Grossi nel *Tractatus de scriptoribus ordinis carmeli-*

stesso, ma anche per gli opuscoli che egli rielaborò. Secondo le sue proprie dichiarazioni, egli intese pubblicare un'edizione riveduta e corretta del *Tractatus de origine et fundamento aique approbatione et confirmatione ordinis regule fratrum beate Marie de monte Carmeli* (f. 102), inoltre il *Tractatus* di Giovanni Baconthorp sulla Regola carmelitana e il *Compendium ystoriarum et iurium* dello stesso autore, con opportune interpolazioni e cure editoriali (cf. f. 102-102', 110', 118). Il *Tractatus de origine* è un'altra recensione del *De inceptione ordinis beate Marie Virginis de monte Carmelo* del cod. vaticano Ottoboniano lat. 407, la cui cronologia si può ora delimitare con maggior sicurezza. Il trattato del Baconthorp sulla Regola è il *Tractatus super regulam fratrum carmelitarum* (cf. IV, 2a), ma effettivamente nel codice avilese non venne trascritto secondo la promessa. Invece è riprodotto il testo della Regola inserita nel cap. 9 del *Tractatus de origine* (cf. not. 11) mediante la formula introduttoria 'cuius tenor talis est' (f. 106). Nulla da osservare riguardo al *Compendium* del Baconthorp, riprodotto 'cum glossis et addicionibus' dal Riera.

3) Il *Viridarium* di G. Grossi è un nuovo testimonio della recensione avignonese, rappresentata dal codice vaticano edito in queste *Ephemerides*.²² I. suo testo offre un indice significativo per datare il codice, perchè termina con il generale Faci (1434-1450), di cui si riferisce l'elezione ma senza gli anni di governo, però con la menzione della sua elezione a vescovo (1450).²³

4) I numeri I, 5, 7 si trovano in qualche manoscritto, ma non furono mai pubblicati (cf. not. 14 e 16).

5) I *Privilegia* di f. 124-142' formano un piccolo bollario carmelitano, ordinato tematicamente piuttosto che cronologicamente, in cui la prima bolla è una di Alessandro <IV>, Laterano 18 kl. febr. a. 1º,

tarum n. 6. Certo che si tratta di un religioso della stessa provincia e contemporaneo: infatti il Grossi lo elenca al secondo luogo fra gli scrittori catalani, dopo Guido da Perpignano e prima di Francesco Bacone e Filippo Riboti; la prima notizia è del 1342, quando è designato biblico parigino per il 7º anno, e l'ultima, in catalano ('Pere Riu') del 30/1 1380, quando espressamente è detto vecchio. Contro l'eventuale identificazione non esiste una vera impossibilità, supponendo che nel 1333 l'autore fosse ancora molto giovane. Esistono però serie difficoltà: la prima è data dal cognome, che in catalano è *Riu*, come ne fa fede anche il documento citato, e tutte le fonti antiche, pur tramandandolo spesso corrottamente, mai presentano una forma che si avvicini alla castigliana; inoltre, pur ammettendo che *Riu* corrisponde come significato a *Riera*, non risulta che nel s. XIV (o anche nel XV quando fu compilato il codice) ci fosse l'uso di tradurre i cognomi da un volgare all'altro (in latino invece esisteva, come è dimostrato dalla forma presso il Grossi 'Petrus Rivi'); finalmente nessuno, fra gli antichi o i moderni, à parlato di un'attività del Riu nella storiografia carmelitana. All'avvenire una maggior luce. Intanto si cf. B. M. XIBERTA, O.C., *De scriptoribus scholasticis saeculi XIV ex ordine Carmelitarum* (Louvain 1931) 45 [Bibliothèque de la Revue d'Histoire Ecclésiastique, 6].

²² Cf. RC 12 p. 261-284 per il testo vaticano, p. 146s per la recensione avignonese.

²³ Precisamente il 16/3 1450: cf. C. EUBEL, *Hierarchia Catholica Medii Aevi* II² (1914) 222.

e l'ultima di Clemente V, Avignone 14 kl. aug. a. 6^o. Importante è il gruppo compatto di nove bolle di Giovanni XXII (f. 132-141), di cui le due più recenti sono del 18^o anno di pontificato, ossia a. 1331 (cf. f. 139).

6) Infine la grande compilazione del Riboti annovera un altro degno rappresentante, e che, comunque, fino a pochi anni fa era l'unico rimasto in Spagna a ricordare un'opera concepita e attuata nella penisola.

IV. Breve analisi del codice.

Non è mia intenzione dilungarmi, perchè intendo in altra sede esaminare accuratamente i numeri I, 1. 2 (Regola). 6, 8 e pubblicare i nn. I, 2 (Tractatus). 3. 5. 7, mentre il n. 1, 4 fu già studiato e sfruttato in questa rivista (not. 4).

1) ff. 1-101': Costituzioni del Ballester, a cominciare dalla rubrica 8 frammentaria '... diebus infligenda quot diebus presumpserit equitare'. Divise in 4 parti con le proprie rubriche, così: P. I rubr. 11-16 (f. 1-29'); II rubr. 1-14 (f. 29'-72'); III rubr. 1-7 (f. 72'-85'); IV rubr. 1-8 (f. 85'-101'). Talvolta una stessa rubrica è suddivisa fra il brano latino e la versione. Le Costituzioni terminano: '... ut sit uniformitas et regularis di<s>ciplina in ordine nostro, ab omnibus fratribus firmiter teneatur et diligencius obseruetur ad laudem dei et beate dei genitricis virginis marie matris nostre et ad salutem animarum, prestante domino nostro yhu xpo, cui est laus et gloria in secula seculorum amen.' (f. 101'). Segue l'explicit: 'Expliciunt constitutiones fratrum ordinis beate Dei genitricis marie de monte carmeli correcte et congregate ac redacte in unu <m> volumine²⁴ et debitum ordinem per reuerendum magistrum ac patrem fratrem Johannem Balistarij priorem generalem dicti ordinis et sacre pagine Doctorem egregium ex ordinatione et commissione ordinis facta per diuersa capitula generalia' (f. 101'). Qui doveva leggersi l'indice, che non fu trascritto: 'Ut autem ea que in constitutionibus istis per earum Rubricas ponantur facilius occurram per tabulam presentem dictarum Rubricarum hic consequenter appositam declarabit' (f. 102).²⁵

2) ff. 102-118: la trilogia di Pietro Riera. a) Proemio: 'In nomine domini et beate virginis marie. Incipit tractatus de origine et fundamento atque approbatione et confirmatione ordinis <et> regule fratrum beate marie marie de monte carmeli.²⁶ Quia hunc tractatum subscriptum, abstractum de speculo hystoricali fratris Vincencij qui incipit fuerunt ab inicio nascentis ecclesie etc. et rubricas capitulorum de minio regule nostre multi diuersimode uariant ad dentes et abstrahentes, id circo Ego frater petrus riera minimus inter minores lectores ordinis fratrum beatissime dei genitricis et virginis marie de monte

²⁴ Evidentemente 'unum volumen', ma il trascrittore ondeggiò fra l'ablativo e l'accusativo, per cui si potrebbe anche correggere 'unu' in 'uno'.

²⁵ Credo che si debba leggere: 'Ut... ponuntur occurrant, per presentem... declarabitur'.

²⁶ Cf. not. 11. I' 'et' supplito dà un senso soddisfacente; meno probabile la supposizione di uno spostamento da ricomporsi così: 'De origine... confirmatione regule ordinis fratrum...', perchè il 'de... fundamento' che precede difficilmente si può applicare alla Regola. In contrario mi sembra decisivo il binomio nel *Compendium* del Baconthorp, che nell'incipit à '... confirmacionis ordinis et regule...' (f. 110') e nell'explicit '... de approbationes ordinis et regule...': cf. sotto, n. 1v, 2d.

carmeli, diuersitatem et varietatem huiusmodi indebito attendens, ipsum ut sequitur sub certis capitulis cum suis de min<i>o rubricellis in hac forma tradidi ad scribendum, quatinus uniformiter ab omnibus deinceps habeatur, intercerens²⁷ regulam loco congruenti, ut predicta eadem capitula cum suis Rubricis stillo anotentur invario²⁸; ²⁸ dopo la versione prosegue: ' Tractatus etiam quos fecit venerabilis magister Johannes de Bachone, unum scilicet super dictam regulam ordinis²⁹ et alium qui intitulatur compendium hystoriarum et iurium de perfectione atque³⁰ pro defensione aprobacionis, institutionis, confirmacionis ordinis et regule, qui incipit Beatus bernardus, huic anneros³¹ sic per ordinem subscribi feci eidem cum quibusdam ad complementum eorum et quotationem actoritatum et capitulorum seu etiam Rubricarum pertinentibus cum suis tabulis adiuntis,³² ut pro eo quod de isto ibi allegatur, || f. 102' || habeatur testimonium antecedens. Rogo igitur eos qui amodo habere voluerint tractatus istos ut tradiditur, hunc³³ stillum pro exemplari habeant, ubi de tractatu <u>m predictorum substancia nichil inuenient inmutatum, et rubricellas de minio, ut prescribitur, capitulis anotent, et cancellata de minio cancellent, glosas intra vel extra in margine inseri facientes sicut hic inuenient' (f. 102-102'). Dichiarato nel proemio il proposito dell'autore, viene il primo trattato, che per la sua originalità descriverò più ampiamente.³⁴

b) f. 102-106: il *Tractatus de origine*, che incomincia con il proemio ' Fuerunt ab initio nascentis ecclesie... ', diviso in 9 capitoli, le rubriche dei quali riferirò integralmente con l'inizio e la fine di essi, affinché sia possibile il confronto con il testo del codice Ottob. lat. 407 (cf. not. 11): 1 ' Quomodo albertus patriarcha tradidit certam regulam non habentibus. | Quibus postmodum... tradidit observanda'; 2 ' De aprobatione eiusdem regule. | Quam quidem regulam... millesimo centesimo nonagesimo octauo'; 3 ' De institutione seu inuentione ordinum fratrum predicatorum et minorum digresio. | Anno autem pontificatus eiusdem... millesimo duocentesimo undecimo'; 4 ' Aprobacio et confirmacio bonifacij octauij. | Decimo octauo autem anno... voluit permanere'; 5 ' Approbacio et confirmacio honorij tercij. | Honorius etiam papa tercius... Millesimo. ccxvij'; 6 ' De confirmatione ordinis fratrum predicatorum et regule fratrum minorum digressio. | Hic Honorius... per dominum honorium confirmatam etc. '; 7 ' Aprobacio et confirmacio gregorij pape noni. | Post hec successor huius honorij... Mille.^{mo} ccxxvij'; 8 ' De <e>gressione fratrum a monte carmelo digresio. | Postea uero anno... regione sunt dispersi'; 9 ' De

²⁷ Si legga ' interserens': importante per la dichiarata relazione del resto della Regola con il *Tractatus*; cf. not. 11.

²⁸ Così mi sembra che si debba leggere, col significato di ' invariato'; invece il cod. à ' in vario'. La voce non è certo della latinità classica.

²⁹ Quello che nella not. 11 è ricordato come *Tractatus super regulam carmelitarum*, secondo lo *Speculum ordinis fratrum carmelitarum* (Venetiis 1507) f. 51', è pubblicato col titolo *Expositio analogica mystica Regulae ordinis B. V. Mariae de Monte Carmelo* in *SpC* 1/2 687^a-688^b. Altre edizioni sono citate in *Dictionnaire d'Histoire et Géographie ecclésiastique* VI (1932) 88s.

³⁰ ' de perfectione atque' manca alle edizioni e il senso ne è oscuro.

³¹ La scrittura è chiara, ma si legga ' annexos'.

³² Le ' tabulae' credo che siano gli elenchi iniziali dei ' capitula' a f. 102 e delle ' particulae' a f. 110'.

³³ O corretto lo ' hinc' del codice.

³⁴ Qui e in seguito la sbarra verticale separerà la rubrica dall'inizio del testo.

declaracione correctione mitigacione predicte regule fratrum beate marie de monte carmeli. | Anno uero ab incarnatione domini Mille.^{mo} CC.XI.VIIJ^o... cuius tenor talis'.

c) f. 106-110 : il testo della regola di s. Alberto approvata da Innocenzo IV : ' Incipit regula fratrum ordinis beate marie de monte carmeli a domino Innocencio papa quarto declarata correcta mictigata et confirmata primo, scilicet post declaracionem correctionem atque mictigacionem postea ab alijs sumis Pontificibus successoribus suis. | Innocencius episcopus seruus seruorum dei... '. Finita la Regola, segue un brano storico, che è la continuazione del c. 9 del suddetto *Tractatus de origine* : ' explicit regula fratrum ordinis beate marie de monte carmeli et incipit compendium.³⁵ | Hanc ectiam regulam deynde confirmarunt Alexander papa quartus, vrbanus quartus, Nicholaus quartus kalendis julij pontificatus sui anno secundo, et quam plures alij. Et dominus Johannes XXIJ eidem ordini speciali preuillagio titulo Beate marie de monte carmeli insignito exceptionem graciosissimam concessit tercio ydus marcij pontificatus sui anno primo, anno domini mille.^{mo} CCCXVJ^o, et ipsum quam plurimis alijs priuilegijs et gracijs comuniuit. Et ex ipsis fratribus in prelatos ecclesie, scilicet Episcopos, quam plurimos magistros in sacra theologia et alios constituit et assumpsit usque in hanc diem quo hoc opus clauditur, qui est vigilia purificationis beatissime marie semperque virginis et matris domini ih̄u x̄pi et saluatoris nostri, anno ab eius incarnatione Mille.^{mo} CCC.XXXIJJ^o. pontificatus predicti pape Johannis || f. 110' || XXIJJ^o anno XIX^o'.³⁶

d) f. 110'-118 : il *Compendium* del Baconthorp (cf. n. I, 3) con il suo proemio e le nove ' particulae ' o capitoli in cui è diviso, delle quali basti riportare le rubriche. Precede una rubrica generale : ' Incipit compendium ystoriarum et jurium de perfectionis atque³⁷ pro defensione aprobacionis, institutionis et confirmacionis ordinis et regule fratrum beate marie de monte carmeli, et ditterminatum³⁸ a uenerabili magistro in sacra Pagina fratre Johanne Bachone cum glosis et addicionibus fratris petri Ryera lectoris in theologia de prouincia aragonie '. Il proemio ' Beatus Bernardus... ' ; poi : 1 ' Incipit prima particula de loco ubi incepit ordo carmeli ' ; 2 ' de antiquitate ordinis beate marie de monte carmeli ' ; 3 ' de origine ordinis carmeli ' ; ' de regula fratrum ordinis carmeli ' ; 5 ' de intitulatione ordinis carmeli ' ; 6 ' de habitu fratrum ' ; 7 ' de confirmacione ordinis jure diuino ' ; 8 ' de confirmacione <e>jusdem jure canonico ' ; 9 ' <nona et ultima de confirmacione ectiam ipso jure speciali seu apostolico> ; il testo latino finisce a f. 117 ' et in beneplacito tuo exaltabitur cornu nostro amen '. Chiusa a f. 118 : ' Explicit tractatus siue compendium de approbatione ordinis et regule fratrum Beate marie de monte carmeli edictum a uenerabili magistro Johanne de Bachone cum adicionibus fratris petri Riera lectoris in theologia et glosis appositis ab eodem anno ab

³⁵ Qui probabilmente l'autore aveva dimenticato il suo ' intercerens ' (f. 102: cf. not. 27), per passare subito all'altra opera del Baconthorp.

³⁶ Cf. la parte conclusiva dell'*Inceptio ordinis* in *Analecta ordinis Carmelitarum* 8 (1932-1937) 182, la quale conferma che le ultime righe di questo brano sono il colofone dell'intero opuscolo *Tractatus de origine*.

³⁷ Cf. not. 30 ; incerta è l'originalità del testo e il senso è oscuro.

³⁸ Nel cod. la parola abbreviata ' ditt/m ' non è chiara.

incarnacione domini mille.^{mo} CCC.XXXIII^o. pontificatus domini pape Johannis XXI^o. anno XIX^o octauo ydus nouembris correctum '.

3) f. 118-123: il *Viridarium* di G. Grossi con il proemio e le due chiavi. La prima chiave non è espressa nella rubrica, ma è tutt'uno con il proemio: f. 118-118' 'Quia res grandis... fidem xpi predicauerunt', versione f. 118'-119'; f. 119'-120 'Sequitur secunda clauis... multa passi sunt dicti fratres', segue versione; poi f. 120-120' 'Anno vero domini mille.^{mo} x^ocix... et faciebat multa miracula', segue versione; f. 120'-123, dal secondo priore in poi dopo ogni generale viene il testo volgare, o a capo o di seguito con il segno del capoverso. Termina con la notizia del Faci, di cui si menziona solo la data di elezione (a. 1434); nel testo latino segue in castigliano 'y rigio la orden' con spazio bianco di 2 cm. e, sulla riga seguente, 'fue hecho obispo'; la versione è lo stesso, e fra 'rigio...' e 'fue...' è uno spazio vuoto di cm. 2,5.

4) f. 123-124: questione: 'Utrum religiosi possunt facere testamentum siue ordinare de bonis infra ordinem. | Pro veriori oppinione sunt jura... omnes sunt pro ista oppinione quod non possunt testari, sed bene ordinare et distribuere infra Ordinem de licencia sui superioris'; la versione non è integrale, ma solo di queste ultime righe (cf. n. I, 5).

5) f. 124-143': i Privilegia dell'Ordine con le rispettive rubriche (cf. sopra n. III, 5).

6) f. 144-157': opuscolo per i religiosi mendicanti confessori, con un appendice sui casi riservati ai vescovi. Proemio: 'Quia nouissimo jure plura statuta contra religiosos mendicantes sunt edita, plura eciam ex eodem jure ad recipiendum xpi fidelium confessiones sunt eis singulariter necessaria: Idcirco, ut sue da <m>pnacionis laqueum caucius valeant euitare, expedit ut preter casus juris ab antiquo vsitatos infra scripti casus in recenti memoria ha <be>antur ab eis', segue versione; poi l'elenco: '<I> Religiosi qui in scolis...', che termina con 'Casus reseruati episcopis secundum magistrum ibernicum in tractatu qui incipit Religio munda, quod ipse compilauit, scilicet magister thomas. Primus casus est incestus...' e ne vengono espressi 14, con i versi memoriali 'Qui facit incestum... || ... possunt a simplicis solui', che sono omessi nella versione (cf. I, 7).

7) f. 157'-274': l'opera completa del Riboti, dal prologo 'Incipit prologus in decem libros de institutione et peculiaribus, id est familiaribus, gestis religiosorum carmelitarum. | Cum populum israel haberet dominus ita peculiarem sibi...' sino alla fine, con la caratteristica suddivisione in 10 libri e ogni libro in 8 capitoli. Frammentaria è la versione del capitolo 8^o del libro X (f. 274) e quasi tutto perduto l'explicit latino (f. 274') a causa di uno strappo della pergamena (cf. sopra 1).

8) f. 275-276: indice del codice fino al *De institutione* del Riboti, che è completamente omesso. Ne diamo qui un breve riassunto.

I-IV *Pars*: rubriche delle Costituzioni, con la divisione ricordata sopra n. IV, I, terminando: 'Explicit thabula harum constitutionum' (f. 275-275').

V *Pars*: 'In nomine domini et beate uirginis marie. incipit tractatus de origine et fundamento adque approbacione et confirmacione ordinis et regule fratrum beatissime uirginis marie de monte carmeli' in 9 capitoli (f. 275').

VI *Pars*: Regola di s. Alberto, che col proemio è divisa in 17 capitoli (f. 275'-276). Quello che segue fino all'opera del Riboti, secondo la rubricazione del testo (f. 106-157) appartiene a questa stessa Parte VI.

Il *Compendium* del Baconthorp: 'Incipit compendium', diviso in 8 'particulae' (f. 276), mentre il testo (f. 110'-118) ne à 9.

Il *Viridarium*: 'Sequitur prima clavis', 'Secunda clavis', 'De prioribus generalibus ordinis beate marie de monte carmeli'.

Privilegia: 'Secuntur priuilegia nostri ordinis concessa per multos summos pontifices in quibus continentur multa bona'.

L'opuscolo *Quia nouissimo iure*: 'secuntur quedam estatuta atque iura de fratribus mendicantibus qualiter uiuendum sit in diuersis casibus'.

RC 15

Retractationes I *

Secondo la promessa fatta in RC 10,¹ mi permetto una leggera revisione di quanto pubblicai sul Mantovano dieci anni fa in *Analecta Ordinis Carmelitarum* 13 (1946-1948) 241-267. Intendo ora correggere gli sbagli evidenti sfuggitimi in quelle pagine, mentre sarò brevissimo nei complementi, anche perchè preparo una nuova recensione del magro epistolario mantovano, che vedrà la luce nell'annuario di Padova *Italia medioevale e umanistica*.

Postillerò le pagine di *Analecta* seguendone l'ordine progressivo, raggruppando le annotazioni ai singoli scritti sotto un proprio numero in neretto e usando, quando occorra, il capoverso (*cv.*) con le sue linee (*l.*) rispettive per le suddivisioni delle pagine. Però il computo dei capoversi s'inizia, nella pagina in cui incomincia un nuovo scritto, con questo stesso, includendo il duplice regesto (luogo^o ecc., contenuto); se iniziato nella p. precedente, sarà indicato con *cv.^o*

I **I**ntr o d u z i o n e (A 241-243). 1) p. 241 *cv.* 2: per le lettere cf. EDM. COCCIA, O.C., *Le edizioni delle opere del B. Battista Spagnoli detto il Mantovano (1447-1516), esclusi gl'incunabuli*, Roma, Institutum Carmelitanum, 1954 [*Sub-*

* Si manterranno le abbreviazioni usate nell'edizione (solo *Antv* invece di *Antw*). Si aggiungano: A = testo di *Analecta ord. Carmelitarum* 15 (1946ss) 241-267, con l'indicazione delle pp. *EphC* = questa rivista. EUBEL = C. Eubel, *Hierarchia Catholica Medii Aevi* II², Monasterii 1914. FORCELLINI = Aeg. Forcellini, *Lexicon totius latinitatis* I-V (ed. 1940). SAGGI = Lud. Saggi, O.C., *La Congregazione Mantovana dei Carmelitani sino alla morte del B. Battista Spagnoli (1516)*, Roma 1954.

¹ *EphC* 6 (1955) 226 not. *

sidia bibliographica carmelitana, 2] p. 89^b. In particolare si notino i frammenti delle due lettere ad Adriano van den Echout a Padova, non avvertiti dal Coccia e pubblicati da B.-M. ZIMMERMAN, O.C.D., in *Etudes Carmelitaines* 20/2 (1935) 77¹, 78¹, la prima del 23/8 1477 e la seconda del 1480. Si aggiungano poi quelle citate in RC 13 all'a. 1494 10/11, all'a. 1503 8/9, all'a. 1506 1/7; parimenti la commendatizia di RC 10 in *EphC* 6 (1955) 226. Infine in questo stesso cv. 2 l. 2 si legga esattamente 'Zimmerman' invece di 'Zimmermann', e l'aggettivo 'zimmermanianas' a p. 243 cv. 2. 2) p. 242 cv. 1: il cod. lat. 83 è descritto da L. FRATI, *Indice dei codici latini conservati nella R. Biblioteca Universitaria di Bologna*, in *Studi Italiani di Filologia Classica* 16 (1908) 129-138: la segnatura è ms. 52. busta II n. 1. 3) p. 242 cv. 2: il codice è descritto dal FRATI come sopra a p. 138s. 4) p. 242s not. 7: maggiori precisazioni dell'ed. di Anversa: II f. +4' <8>; I f. 124-134; I f. 168'-173. Si aggiunga dalle *Sylvae* II 'De adventu I. B. Sabelli Bononiae Legati' III f. 275'-276'. Su G. B. Refrigerio cf. G. FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi* VII (Bologna 1789) 176-179 e L. FRATI, *Notizie bibliografiche di Gio. Battista Refrigerio*, in *Giornale Storico della Letteratura Italiana* 12 (1888) 325-350.

2 Lett. 1 (A 243-246). — 1) p. 243 cv. 4 l. 1: dopo 'esto' almeno la virgola. 2) p. 244 cv. 0 l. 1: 'odire': per la forma cf. FORCELLINI III 469^c. 2) p. 243 cv. 0 l. 12s 'et Parthis fuga...': cf. i testi classici in FORCELLINI VI 434^a. 3) p. 245 not. 8: cf. *Antv* I f. 146'.

3 Lett. 2 (A 246-248). — 1) p. 246 not. 2: si legga cod. Capponi 235/II f. 4'. 2) p. 248 cv. 1 l. 5: si legga 'xxx^{mum}'; l. 11, due punti invece di punto e virgola prima di 'Ut quum'. 3) p. 248 cv. 2 l. 9: qui certamente allude alla villa del Refrigerio, che il Mantovano descriverà nel *De villa Refrigerii*, in *Antv* III 233-238.

4 Lett. 3 (A 249s). — 1) p. 249 cv. 4 l. 1s: accenna alla villa del Refrigerio (cf. sopra 3, 3); l. 7 il 'portitor' è Caronte (cf. FORCELLINI III 769^b s. v. B 2, e V 368^b 1, 1^o), l. 8 lo 'ianitor' è Cerbero (presso Seneca: cf. FORCELLINI V 357^a sotto a). 2) p. 249 cv. 6: su Benedetto Morandi cf. G. FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi* VI (Bologna 1788) 107-111, e anche *Antv* III 271-275. 3) p. 249 not. 1: si legga 'Coecili'. 4) p. 250 cv. 1: si legga 'colla [?]', perchè non riesco a sciogliere l'abbreviazione; quindi anche nella not. 3 si cancelli quanto sta in parentesi.

5 Lett. 4 (A 250s). — 1) p. 250 cv. 5: la peste è quella scoppiata a Bologna nel 1478, sulla quale cf. SAGGI 127. 2) p. 251 cv. 4 l. 3: si legga 'et Lelio <et> Ludouico Foscarario', o meglio 'Lelio et L. F.': cf. not. 4 di p. 252.

6 Lett. 5 (A 252-254). — 1) p. 252 cv. 5: riguardo a questi bagni feci in RC 13 all'a. 1479 (not. 30: in questo fasc. p. 432) la supposizione che si potesse trattare di quelli della Porretta, che nel libro III delle *Sylvae* l'autore descrive certamente da testimonio oculare (*Antv* III 289-291); per quelli senesi, invece, supposi ivi (not. 36: in questo fasc. p. 433) la località di Petriolo

frequentata dai Gonzaga. 2) *p. 252 cv. 6 l. 3*: si legga 'Coecus'. 3) *p. 252 not. 1*: per la data di nascita del Beroaldo si legga '1454'; questo ritorno fu celebrato dal Mantovano nel libr. III delle *Sylvae* (*Antv* III 285-288): 'De reditu Philippi Beroaldi iuvenis literatissimi ex Gallia, Elegia'. 4) *p. 253 vers. 1*: *Antv* I 35 à 'timent' invece di 'timet'; vers. penultimo: 'Alpinesque' è correttamente 'alpinae' nelle edizioni (falsa lettura mia?). 5) *p. 253 not. 4*: si completi la riferimento *Antv* I 35. 37'-38; si legga pure 'Editio nostra ex Ms.'; si avverta che nella citazione del *De calamitatibus* i numeri romani indicano il libro e gli arabi i versi (non numerati nelle edizioni, ma computati da me). 6) *p. 254 vers. 4*: invece di 'sensit' le edizioni àno 'novit'.

7 *Lett. 6 (A 2548)*. — 1) *p. 255 cv. 2 l. 5*: si legga 'arbitrio tuo'. 2) *p. 255 cv. 3: l. 2* si legga 'maturandum'; *l. 4* si corregga 'in epistole'; *l. 6*, il 'Cateninus' è forse il portiere dello stesso Refrigerio. 3) *p. 255 not. 4*: con maggior precisione si legga *Antv* I III' e I III-III'. 4) *p. 255 not. 5*: *Antv* I 147-151.

8 *Lett. 9 (A 258-260)*. — 1) Si avverta che, tentata la trascrizione diplomatica del testo autografo, essa riuscì un po' confusa; si noti in particolare che le linee perpendicolari indicano la fine delle righe (si corregga a *l. 26* 'malgis', poiché è separazione di linea), mentre le oblique stanno per la virgola; i due punti, come le lettere a esponente nelle parole abbreviate, imitano l'originale. 2) *p. 258 cv. 1*: invece di '25 aug.' si legga '23 aug.'. 3) *p. 259 not. 4*: per questa nota e le due seguenti alcune precisazioni ci vengono da EUBEL II²; il Carafa è cardinale di Sabina dal 31/1 1483 al 29/11 1503 (EUBEL 61). 4) *p. 260 not. 5*: per l'Arcimboldi cf. EUBEL 17 n. 9; morì il 2/10 (erroneamente nella nota è detto '2/19', però è anche strano che nell'elenco degli arcivescovi di Milano la morte venga assegnata al 1491: EUBEL 188^a); la rinuncia non risulta dall'EUBEL, a meno che l'informatore del Moroni non l'abbia confusa con quella del monastero di S. Dionisio di Milano del 1487 (cf. EUBEL 17 not. 6). 5) *p. 260 not. 6*: per il Borgia cf. EUBEL 12 n. 3.

9 *Lett. 10 (A 260s)*. — Essendo autografa, anche questa lettera è stata trascritta con il metodo indicato nel n. 8, 1, eccetto che non ricorre mai la lineetta obliqua. Il codice Beruffaldi è una miscellanea messa insieme dallo stesso Bembo, che descriverò, e in parte pubblicherò, altrove.

10 *Lett. 11 (A 261s)*. — 1) *p. 261 cv. 1*: la data può essere ulteriormente circoscritta, perchè, come à osservato giustamente SAGGI 149 not. 210, nell'*Opus aureum* il Mantovano accenna al suo primo vicariato (a. 1485-1487), e quindi suppone di essere nel secondo, iniziato nel capitolo di Modena del 3/5 1489 (cf. RC 13 all'a.); perciò il lavoro e la lettera saranno dopo questa data. Dalla cronologia in *EphC* 8 (1957) 494 a SAGGI III cpv. 3 risulta che Pietro da Novellara fu a Roma conventuale dal 1488 al 1494, quindi la lettera gli fu indirizzata là probabilmente da Mantova. Un tentativo di attribuire la lettera a verso la metà del 1492 sarebbe questo: nel codice della Comunale di Mantova A.I.6 (cf. SAGGI 113 not. 110) il Novellara dice di aver predicato la quaresima a Roma, e ciò avvenne nel 1489 (cf. designazione nel capitolo del

1488 in *EphC* come sopra), non dopo fino al 1492 incluso, perchè fu incaricato altrove. A Mantova dovette predicare nel 1492 secondo l'ordine capitolare del 1491. Ora, se l'opuscolo dedicato a Sigismondo Gonzaga ancora protonotario (cf. SAGGI 112 not. cv. 1) rappresenta il frutto di quella predicazione e se l'opuscolo del Mantovano è una conseguenza di essa, ne concluderemmo che il Novellara, sperimentate alcune contrarietà per le sue posizioni dottrinali riguardo al sangue di Cristo, ne scrisse da Roma al Mantovano, che gli rispose con una prima trattazione sommaria: saremmo in giugno o anche nel luglio del 1492. Ma sventuratamente la relazione della lettera con l'*Opus*, e tanto meno con l'opuscolo del Gavasseti, non è chiara, come si dirà sotto nel n. 5. L'anno poi della morte bisognerebbe rivederlo in base all'argomentazione di SAGGI 113 not. 114, secondo la quale gode la massima probabilità il 1503/1504. 2) *p. 261 not. 1*: su Pietro Gavasseti da Novellara cf. SAGGI 111-113 con il necessario complemento di *RC* 18 a SAGGI 111 cpv. 3 in *EphC* 8 (1957) 494, in cui sono raccolte tutte le notizie ufficiali dagli atti capitolari della Congregazione Mantovana; si aggiunga anche l'autografo del 25/6 1487, a Roma unitamente al Mantovano, pubblicato in *RC* 7 (*EphC* 6 [1955] 222). In particolare: *l. 1s*: su questo Pietro da Brescia cf. anche *RC* 18 a SAGGI 122 cpv.° in *EphC* 8 (1957) 496, ma si annulli la citazione 'BIC I 232'; *l. 2*: la supposizione che 'Nubularius' latinizzi il cognome 'Nuvolari' è evidentemente falsa, essendo il cognome Gavasseti e indicando 'Nubularius' la provenienza da Novellara; *l. 2s*: non risulta dagli atti capitolari la carica di procuratore generale, mentre converrebbe aggiungere quella di vicario generale (1499-1501); *l. 3*: per la data corretta si cf. il n. 1 in fine; *l. 5*: più esattamente 'Antv I 134'-139'; *l. 6*: si legga 'Vat. lat. 5892 f. 4'; *l. 7s*: falsa supposizione, perchè il trattato del Gavasseti è conservato nei due codici della Biblioteca Comunale di Mantova indicati da SAGGI 112 not. 107 cv. 1 (cioè A.I.6 e un secondo non numerato), mentre l'opera maggiore del Mantovano in tre libri (bene in *BIC* I 232 n. 39) è conservata, benchè incompleta, nella stessa biblioteca con la segnatura G.II.18 e fu descritta, non pubblicata, dal Nardi (cf. l'opuscolo F. NARDI, *Scoperta di un'altra opera del B. Battista Spagnoli*, Mantova 1892); *l. 8-14*: su questa questione cf. *RC* 13 not. 61^a (in questo fascicolo p. 438s), che risolve definitivamente la difficoltà, dimostrando che l'orazione è del Mantovano, ma fu recitata, non sappiamo per qual motivo, dal Gavasseti (cf. tuttavia la 'vo-cis exilitas' del Mantovano nella lettera al Bembo p. 260 e il Novellara detto 'declamator eximius' in *Antv* I 134'); *l. 14s*: cf. SAGGI 112 not. 107 cv. 5 e 113 not. cv. 1. 3) *p. 261 not. 2*: il tempo, come è detto nel n. 1, deve iniziarsi dopo il 3/5 1489. 4) *p. 261 not. 3*: confesso che il ms. ferrarese non mi è riuscito di rintracciarlo, e d'altra parte la segnatura è incompleta; quello bolognese, che pure non è esaminato, non son sicuro che sia perduto; ora dovrei aggiungere l'autografo in Mantova G.II.18, come dimostrerò in un prossimo studio. 5) *p. 262 cv. 1. e 5*: l'interpretazione dei due capoversi dipende dalla relazione che la lettera ha con l'opuscolo. Mi parrebbe più semplice supporre che il primo capoverso alluda a questo stesso opuscolo nella sua prima redazione, come si legge ancora in Mantova G.II.18, perchè l'argomento ricordato è esattamente quello trattato nell'opuscolo. Intanto il Mantovano, secondo il quinto capoverso, continuava a sviluppare ed elaborare la materia, inviando forse man mano a Roma le varie parti di quella che poi divenne l'opera

in tre libri. Difficile è stabilire se il Gavasseti rivede lo stesso codice G.II.18, e se la seconda (in qualche tratto anche terza) stesura dell'opuscolo fu dovuto ai suoi consigli, e se a lui risale l'iniziativa di diffonderlo indipendentemente dall'opera maggiore. Più esaurientemente svilupperò la questione nello studio accennato sopra nel n. 10, 4.

11 *Lett. del Napeo* (A 263s). — 1) *p. 263 cv. I*: si corregga la data in '30 oct. 1482' (SAGGI 119 à corretto tacitamente). 2) *p. 264 apparato*: sotto *c* preferirei leggere 'exstat', e quindi sostituire la forma nel testo *cv. I*; 'del.' significa sempre 'deletum'; sotto *f* 'brev sup' sta per 'breviatiōne supra', invece 'poste' erroneo per 'postea'; per *g^h* s'intenda che la parola e la sillaba sono espunte fra il vocabolo precedente e il seguente: lo stesso bisognerebbe osservare anche negli altri apparati, perchè spesso nel testo la distinzione fra la lettera a esponente suffissa alla parola o prefissa e quella distanziata non è osservata, con comprensibili incertezze.

12 *Metra* (A 265-267). — 1) *metr. I*: un'evidente imitazione di questo epitafio fatta dal Refrigerio è pubblicata in *RC 9 (EphC 6 [1955] 225)* con la riedizione del modello, nel quale non escludo che l'originale leggesse nel primo verso 'senator' invece di 'seruator'. 2) *metr. II*: naturalmente si leggerà anche nel codice ferrarese di cui in *RC 13 not. 58* (in questo fasc. p. 437s) f. 254. Nella *not. 2 l. 3* dopo '(a. 1490)' si inserisca 'mater', perchè Isabella era sua figlia. 3) *metr. III*: nessuna notizia di questa marchesina; però sarà permessa una supposizione: se la madre desidera tanto un maschio, si tratta probabilmente del primo nato, e quindi avremmo un'allusione a una nascita nel 1491. Non è improbabile che questa Margheritina abbia dato lo spunto alla *Parthenice III*, intitolata appunto *Margarita* e dedicata (indizio eloquente) alla marchesa di Mantova (*Antv II 102'-114c* 'ad illustrissimam Isabellam Mantuae Marchionissam'). 4) *metr. V*: non è improbabile che l'esastico sia stato composto per il quadro della Sacra Famiglia dipinto dal Mantegna e recato a Loreto dallo stesso Mantovano (SAGGI 132 not. 152): ciò avvenne in un anno imprecisato, ma certo prima del 1488, se con questo è connesso il carne 'pro recipienda sospitate post febrem acerrimam votum', edito appunto per la prima volta in tale anno (*GKW III n. 3276*); però preferirei non insistere su tale connessione. 5) *p. 266s not. 5*: *p. 266 l. 1s*: si cf. SAGGI 201s e *RC 18* a SAGGI 202 cpv. 1 in *EphC 8 (1957) 503*; per il 1488 si possono ammettere al massimo le prime trattative, ma non la presa di possesso. *p. 267 l. 1s*; cf. SAGGI 202 not. 138, dove si manifesta l'incertezza se il Bostio ricavò la notizia da una lettera espressa del Mantovano o dall'opuscolo dello stesso; personalmente propenderei a ritenere che fu spedita una lettera che accompagnava l'invio dell'opuscolo; *l. 6* si legga 'pro uoto'; *l. 9*: l'ed. in *Il Monte Carmelo* non fu curata da me, come sembra affermare SAGGI 129 not. 144; *l. II-15*: abbandono la supposizione, secondo quanto è detto nel n. 4, perchè in questo carne l'autore suppone di esser già stato a Loreto (cf. 'mox ut liber ero laurentia templa revisam' *Antv II 55*), e dichiara di trovarsi abbandonato in una città sconosciuta (cf. 'Aeger, solus inops, aliena ignotus in urbe | conqueror, et mecum tristia fata gemo', *Antv II 54'*), che m'induce a credere sia Roma, dove si era recato partendo da Bologna dopo l'11 giugno 1483 (cf. per la do-

cumentazione SAGGI 129s); l. 12: si corregga l'anno in '1482' (cf. SAGGI 128); l. 13s: sono ora convinto che il pellegrinaggio di Loreto fu preluso dalla 'pro extinguenda pestilentia oratio' (*Antv* II 55'-57), che incomincia 'Alma parens nostris toties pulsata querelis', e nella quale si parla apertamente di una città (f. 56s 'Urbs exhausta silet...'); l. 16s: è già accennato sopra (n. 4) alla probabilità che i versi si riferiscano al dipinto del Mantegna, e quindi a Loreto; l. 17-19: la difficoltà viene a cessare con la sostituzione del carne, come si è detto a l. 13s; l. 19s, pur vera la peste, non è più motivo di esser ricordata qui. 6) *metr. VI not. 6*: nella prima linea dopo il f. 108' si legga 'll. 11' (non 'II. 11'), come bene a l. 5.

FR. GRAZIANO DI S. TERESA, O.C.D.